Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Lunedì, 22 giugno — Numero 147

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto che la Direzione della Casa penale di Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione degli atti in foglio sciolto dal n. 1 al n. 300 del 1914, meno i numeri:

7 — 8 — 20 — 21 — 22 — 29 — 30 — 32 — 33 — 40 — 41 — 43 — 44 — 46 — 47 — 49 — 50 — 51 — 59 — 60 — 62 — 64 — 65 — 67 — 68 — 69 — 70 — 71 — 72 — 73 — 74 — 80 — 83 — 84 — 85 — 86 — 89 — 90 — 92 — 93 — 94 — 102 — 105 — 112 — 113 — 115 — 116 — 117 — 118 — 119 — 120 — 121 — 123 — 124 — 125 — 127 — 128 — 129 — 130 — 131 — 132 — 136 — 137 — 138 — 139 — 141 — 143 — 144 — 150 — 152 — 154 — 155 — 156 — 159 — 160 — 164 — 165 — 166 — 168 — 170 — 171 — 173 — 174 — 175 — 176 — 177 — 178 — 180 — 181 — 182 — 187 — 190 — 191 — 192 — 194 — 195 — 196 — 198 — 199 — 200 — 201 — 202 — 203 — 204 — 205 — 208 — 209 — 210 — 211 — 213 — 214 — 216 — 220 — 222 — 223 — 227 — 229 — 231 — 232 — 233 — 235 — 237 — 238 — 241 — 242 — 244 — 248 — 249 — 250 — 251 — 252 — 253 — 254 — 255 — 256 — 257 — 258 — 259 — 261 — 262 — 263 — 264 — 265 — 267 — 268 — 269 — 270 — 279 — 280 — 284 — 292 e 299 che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Alla tabella annessa alla legge 4 giugno 1914, n. 484, portante storni di fondi, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 10 corrente mese, n. 136, per errore venne stampata, nella maggiore assegnazione a favore del capitolo n. 228 « spese di ufficio e materiali di ufficio, ecc. » la somma di L. 3300, invece di L. 3000, come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 531 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 2.572.000 per la costruzione in Milano di una nuova dogana in adiacenza allo scalo della strada ferrata per le merci a piccola velocità.

L'esecuzione dell'opera potrà essere affidata all'Amministrazione delle ferrovie di Stato, la quale vi provvederà con le norme proprie verso rimborso della spesa.

Art. 2.

La detta somma sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze e ripartita in cinque esercizi come segue:

Esercizio	1914-1915	L.	572.000
Id.	1915-1916	»	500.000
Id.	1916-1917	»	500.000
Id.	1917-1918	»	500.000
Id.	1918-1919	»	500.000
Totale		L.	2.572.000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 527 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 giugno 1908, n. CCCXX, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Campobasso ad imporre un'annua tassa sui commercianti e industriali del proprio distretto;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Campobasso in data 29 gennaio 1913 e 27 febbraio 1914;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commerci o industrie nel distretto della Camera di commercio e industria di Campobasso secondo l'unito testo visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO
per l'applicazione e la riscossione della tassa sui commercianti e industriali nel distretto della Camera di commercio e industria di Campobasso.

Art. 1.

Alla tassa camerale sono soggetti tutti gli esercenti commerci o industrie, compresi nella cat. *B* e nel gruppo XXVI, specie 1ª della cat. *C* dei ruoli per l'imposta di ricchezza mobile, sia che abbiano nella provincia di Campobasso la loro sede principale, sia che figurino come filiali di aziende, le quali abbiano in altra Provincia la loro sede principale.

Art. 2.

Ogni anno dopo che i ruoli della imposta di ricchezza mobile saranno divenuti definitivi, la Camera si rivolgerà alle agenzie delle imposte per avere a proprie spese lo spoglio dei redditi camerali commerciali ed industriali delle categorie anzidette.

Art. 3.

Entro il mese di febbraio di ciascun anno, la Camera compilerà la matricola della tassa notificando le nuove iscrizioni e le variazioni ai contribuenti. Detta matricola resterà esposta per otto giorni nell'albo di ogni Comune.

Art. 4.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione della matricola o dalla notifica, gl'interessati potranno ricorrere alla Camera contro le risultanze della matricola stessa. Trascorso questo termine la Camera compilerà i ruoli delle partite non contestate o definite.

Art. 5.

I ruoli verranno approvati entro la prima metà del mese di aprile dalla Camera in seduta pubblica, e saranno quindi, non più tardi del 20 aprile, in piego raccomandato, trasmessi alla prefettura, la quale provvederà in conformità dell'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245.

Art. 6.

I ruoli rimarranno esposti al pubblico negli uffici comunali per

otto giorni consecutivi, a datare dal 1° maggio, o della avvenuta pubblicazione i sindaci dovranno dare avviso agl'interessati, mediante l'affissione di apposito avviso all'albo pretorio.

Art. 7.

Trascorso il termine di cui all'articolo precedente i ruoli, con la relata di eseguita pubblicazione saranno trasmessi dai sindaci ai rispettivi esattori per la riscossione, ritirandone ricevuta con l'indicazione dell'ammontare della somma complessiva del ruolo e della data della consegna. Copia conforme della ricevuta dell'esattore, e della dichiarazione dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso, di cui all'art. 6, sarà inviata dai sindaci al presidente della Camera, entro tre giorni dallo spirare del termine fissato per la pubblicazione.

Art. 8.

La consegna dei ruoli agli esattori li rende responsabili verso la Camera dell'ammontare dell'intera somma iscritta nei ruoli stessi.

Art. 9.

Con le stesse norme stabilite per la formazione dei ruoli principali potranno venire compilati dalla Camera, entro l'anno, dei ruoli suppletivi complementari.

Art. 10.

Soltanto per l'inscrizione nel ruolo di partite contestate e non definite, per omissione di notificazione di cui all'art. 3 o per errore materiale, è ammesso il ricorso da parte dei contribuenti, alla Camera di commercio, entro un mese dalla pubblicazione del ruolo, e mediante reclamo steso su carta da centesimi 60.

Art. 11.

I ricorsi in qualunque caso non sospendono la riscossione della tassa, ma dànno diritto a rimborso in caso di accoglimento.

Art. 12.

Non sono ammessi ricorsi relativi all'entità del reddito, quando il reddito sia accertato dall'Agenzia delle imposte, o quando il reddito stesso sia stato stabilito mediante concordato tra contribuenti ed ufficio camerale.

Art. 13.

Sui reclami presentati in via amministrativa dai contribuenti tanto in sede di accertamento, quanto contro i ruoli, si pronunzierà entro un mese dalla scadenza dei termini di cui agli articoli 4 e 6, il Consiglio camerale, sopra proposte che verranno fatte da una speciale Commissione delegata all'esame dei ricorsi stessi. Le decisioni del Consiglio verranno notificate agl'interessati per mezzo del messo comunale.

Art. 14.

Contro le decisioni del Consiglio camerale il contribuente potrà ricorrere al tribunale civile di Campobasso, il quale giudicherà inappellabilmente a norma dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Art. 15.

La cessazione o riduzione di reddito che si verificassero durante l'anno, dànno diritto a restituzione parziale o totale della tassa, purchè le domande siano fatte entro il termine di due mesi e sieno corredate dalle decisioni delle Commissioni per l'imposta di ricchezza mobile o di un certificato rilasciato dall'agente delle imposte.

Art. 16.

I contribuenti che non fossero iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile dei comuni della provincia di Campobasso, dovranno avvalorare le loro domande di sgravio con tutti quei documenti che crederanno opportuni, sui quali, però, è riservato il giudizio del Consiglio camerale.

Art. 17.

Se la domanda di cessazione o di riduzione non viene presentata entro il termine di cui all'art. 15, l'eventuale esonero o riduzione potranno essere accordati dal dì della presentazione della domanda.

Art. 18.

Per l'esazione della tassa la Camera di commercio si vale degli esattori comunali o consorziali, i quali la effettueranno con tutte le norme, privilegi e penalità stabilite dalla legge, dal regolamento e dalle disposizioni relative alla riscossione delle imposte dirette.

Art. 19.

Gli esattori comunali e consorziali saranno tenuti a prestare una cauzione corrispondente ad una metà dell'ammontare della tassa, di cui ciascuno di essi deve curare la riscossione. Per la costituzione, valutazione ed approvazione di tale garanzia, valgono le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti che disciplinano la riscossione delle imposte dirette.

Art. 20.

L'aggio dovuto agli esattori ed al ricevitore provinciale per la riscossione della tassa, è stabilito nella misura identica a quella che essi percepiscono per le imposte erariali.

Art. 21.

La tassa camerale sarà pagata ogni anno in due rate uguali, previo avviso che l'esattore comunale o consorziale dovrà far notificare in tempo utile ad ogni contribuente con le scadenze al 10 agosto ed al 10 ottobre.

Art. 22.

Gli esattori verseranno al ricevitore provinciale l'intero ammontare di ciascun rata, il 22 agosto ed il 22 ottobre.

Art. 23.

La Camera, dopo che sarà avvenuta la consegna dei ruoli agli esattori, trasmetterà al ricevitore provinciale il riassunto dei ruoli stessi, in duplice esemplare, uno dei quali sarà dal ricevitore restituito alla Camera con dichiarazione di ricevuta.

Art. 24.

Il ricevitore provinciale dovrà versare al cassiere della Camera le somme che riscuoterà dagli esattori, il 29 agosto ed il 29 ottobre.

Art. 25.

Saranno rimborsate direttamente dalla Camera all'esattore le quote inesigibili per insolvibilità o irreperibilità del contribuente purchè sieno giustificate.

Art. 26.

Quanto nel presente regolamento è disposto per il ruolo principale, vale anche per i ruoli suppletivi. Le date però per la pubblicazione dei ruoli stessi ed il decorso dei termini per gli eventuali ricorsi saranno fissati di volta in volta che si presenterà la necessità della compilazione dei ruoli suddetti.

Art. 27.

Per quanto non è previsto nel presente regolamento saranno applicabili le disposizioni della legge sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e del relativo regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 544

Regio Decreto 3 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, la scuola d'arte applicata all'industria della ceramica, esistente in Civitacastellana, viene posta sotto la diretta dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e prende il nome di R. Scuola professionale per la ceramica.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la dichiarazione resa davanti l'ufficiale di stato civile di Vercelli, in data 6 aprile 1914, dal signor Segrè Vittorio, nato a Trieste il 14 maggio 1866 da Abramo e da Jachia Marietta, con la quale il medesimo ha fissato la sua residenza in detto Comune allo scopo di riacquistare la cittadinanza italiana da lui perduta per avere assunta quella ungherese;

Ritenuto che lo stesso signor Segrè ha in data 30 gennaio 1914 ottenuto lo svincolo della cittadinanza ungherese;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Segrè il riacquisto della cittadinanza;

Veduto il parere 1° giugno 1914, del Consiglio di Stato (sezione 1ª) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge 13 giugno 1912, n. 555, e l'art. 7 del relativo regolamento 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto signor Segrè Vittorio il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 14 giugno 1914.

Il ministro
SALANDRA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSI a premi fra i Consorzi e le Società agrarie e fra le Casse agrarie della Sicilia indetti ai termini dell'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100, con decreti Ministeriali in data 11 ottobre 1913.

Relazione della Commissione giudicatrice approvata da S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio

La Commissione nominata con decreto Ministeriale del 31 maggio 1914 per presentare le proposte per il conferimento dei premi stanziati a favore dei Consorzi e delle Società agrarie e delle Casse agrarie della Sicilia con bandi di concorso in data 11 ottobre 1913, ai termini dell'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100, si è radunata presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio nei giorni 11, 12 e 14 giugno, presenti tutti i commissari e cioè: commendatore Pietro Verardo consigliere d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, presidente; comm. prof. Bartolomeo Moreschi, direttore generale dell'agricoltura; comm. prof. Vincenzo Giuffrida, direttore generale del Credito e della previdenza; comm. dott. Enea Cavalieri; avv. Ignazio Mormino, direttore della sezione di credito agrario del Banco di Sicilia.

Nessun Istituto prese parte al concorso fra i Consorzi e le Società agrarie, che andò pertanto deserto.

Al concorso fra le Casse agrarie parteciparono invece 17 Istituti. La Commissione, dopo aver esaminato con la maggiore cura l'azione spiegata dai singoli concorrenti considerandone di preferenza l'attività rivolta all'esercizio del credito agrario, ritenne che nessun Istituto fosse meritevole del premio di prima categoria di lire tremila.

Giudicò invece meritevole del premio di 2ª categoria di lire duemila la Società cooperativa agricola di produzione e lavoro di Siracusa che, non ostante la sua denominazione, presenta uno schietto carattere di Cassa agraria perchè è composta esclusivamente di agricoltori ed esercita soltanto il credito agrario. Essa ha un rilevante capitale sociale, ha istituito un magazzino cooperativo e acquista buone e selezionate sementi di frumento per distribuirle ai soci; ha infine dato prova del suo interessamento a vantaggio dell'agricoltura.

Successivamente la Commissione ha proposto che il premio di 1ª categoria sia frazionato secondo è consentito dal bando di concorso e sia così conferito un premio di 1ª categoria di L. 1000 a ciascuna delle seguenti Società:

1° Cassa agricola professionale in Alcamo;
2° Id. id. San Leoluca in Corleone;
3° Id. rurale di prestiti San Vito in Mazzara del Vallo;
4° Id. id. id. del SS. Crocefisso in Paceco;
5° Società agraria San Giuseppe in Ribera;
6° Lega cooperativa cattolica Beato Felice in Nicosia.

Le prime cinque contano numerosi soci ed esercitano con larghezza il credito agrario accanto al credito ordinario, valendosi per il primo dei mezzi posti a loro disposizione dal Banco di Sicilia, per il secondo dei depositi fruttiferi che raccolgono; la sesta conta pure un rilevante numero di soci e compie in notevole misura operazioni di credito agrario, valendosi di preferenza delle somme ricevute a titolo di deposito fruttifero.

Nessuna delle altre società concorrenti è apparsa meritevole di premio. La Commissione ha tuttavia proposto che le mille lire che restavano ancora disponibili dopo l'assegnazione dei premi siano impiegate nella concessione di tre sussidi da devolversi all'incremento del fondo di riserva:

uno, di L. 500, alla Cooperativa di produzione e lavoro in Francoforte, che ha iniziato nel settembre 1912 le operazioni portandole, nel breve periodo del suo funzionamento, ad una somma ragguardevole;

due, di L. 250 ciascuno, alla Società agraria San Vincenzo Ferreri in Calamonici e alla Cooperativa agricola Vittorio Emanuele III in Raddusa, che hanno dato prova di notevole e disciplinata attività.

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

ELENCO degli assegni conferiti dal Consiglio di Amministrazione *durante l'anno 1913* a carico della Cassa di previdenza per le pensioni agli *ufficiali giudiziari.*

Seduta del 23 gennaio 1913.

Suetta Giuseppe fu Giovanni, ufficiale giudiziario presso la pretura di Varazze. Pensione di L. 224.31, capitale riservato di L. 747.30 e interessi sul capitale riservato in L. 26.15.

Troiano Vincenza di Vincenzo, vedova di Mesce Vincenzo, per i suoi diritti d'usufrutto, e Mesce Francesco, Angiolina, Giuseppina e Margherita fu Vincenzo, tutte nubili, eredi di Mesce Vincenzo fu Francesco, ufficiale giudiziario presso il tribunale di *Melfi.* Indennità L. 522.92.

Peracino Ernesto Camillo, Annibale e Rosa, moglie di Borra Francesco, fu Paolo - Giuseppe - Enrico, eredi di Peracino Paolo - Giuseppe - Enrico fu Francesco, ufficiale giudiziario presso la Corte di Cassazione di Torino. Indennità di L. 1132.88.

Seduta del 24 febbraio 1913.

Petrucci Vittore e Anna, nubile, fu Angelo, eredi di Petrucci Angelo fu Vittore, ufficiale giudiziario presso la pretura di Arzignano. Indennità di L. 439.76.

Ciarrapico Aminto, ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Lanciano. Conversione del capitale riservato in pensione di L. 326.44.

Seduta del 27 marzo 1913.

Di Altobrando Bersabea fu Pietro ved. di Bernardi Giandomenico per i suoi diritti di usufrutto e Bernardi Anzino, Elvira, Ilda, Remo, Olga, Dora, Stella e Gaetanina fu Giandomenico, gli ultimi sei minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Bernardi Giandomenico fu Anzino, ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Teramo. Indennità di L. 815.35.

Minosi Anna Maria Raffaela Cristina fu Antonio vedova di Margiotta Francesco Paolo per i suoi diritti di usufrutto e Margiotta, Fortunato, Grazia Maria, Graziella e Giuseppa fu Francesco Paolo minori, sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Margiotta Francesco Paolo fu Fortunato, ufficiale giudiziario presso la pretura di Campi Salentino. Indennità di L. 535.60.

Mastrobuono Francesco fu Luigi ufficiale giudiziario presso la pretura di Turi (Bari). Pensione di L. 161.31, capitale riservato di L. 426.81 e interessi sul capitale riservato in L. 14.93.

Seduta del 29 aprile 1913.

Claudi Nazzarena fu Melchiade vedova di Malatini Bonfiglio Vincenzo, per i suoi diritti di usufrutto, e Malatini Cesare, Francesco, Luigia e Maria fu Bonfiglio Vincenzo, eredi di Malatini Bonfiglio Vincenzo fu Francesco, ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Macerata. Indennità di L. 624,08.

Marciante Emanuele, Maria Sofia detta Domenica e Rosaria fu Vito e De Bono Emanuele, Giuseppe, Antonietta moglie di Gagliardo Calogero, Rosalia moglie di Cosenza Gaspare, Carmelina e Angelina di Luigi, eredi di Marciante Giuseppe fu Vito, ufficiale giudiziario presso la pretura di Bivona. Indennità di L. 642.09.

Ielmoni Chiara (o Vittoria Clara) di Pietro vedova di Cerutti Enrico, per i suoi diritti d'usufrutto, e Cerutti Ester, Pietro, Biagio e Sofia fu Enrico, i due ultimi minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Cerutti Enrico fu Pietro, ufficiale giudiziario presso la pretura di Borgo Ticino. Indennità di L. 409.81.

Gagliardino Pietro fu Giovanni Battista, ufficiale giudiziario presso la pretura IV mandamento di Torino. Indennità di L. 1161. 65.

Seduta del 31 maggio 1913.

Zeme Felice fu Giovanni, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Sannazzaro. Indennità di L. 639.20.

Magnalardo Giuseppa fu Francesco, vedova ed erede di Barone Lumaga Luigi fu Gennaro, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Osimo. Indennità di L. 682.54.

Pellegrini Enrica fu Agostino, vedova di Ciarambino Giuseppe per i suoi diritti di usufrutto, Ciarambino Roberto, Marcello e Clara fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Ciarambino Giuseppe del fu Bortolo, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Frosinone. Indennità di L. 213.70.

Busto Augusta fu Giuseppe, vedova ed erede di Molinari Giovanni Agostino fu Giovanni Battista, già ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Asti. Indennità di L. 391.16.

Seduta del 27 giugno 1913.

Mastroianni Palmiro, Nicola, Gesuina, Giuseppina, Albina e Adelina fu Vincenzo, quest'ultima minore sotto la tutela di Bini Ezio, eredi di Mastroianni Vincenzo fu Lorenzo, ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Napoli. Indennità di L. 1093.32.

Del Cogliano Eugenia, vedova di Fedele Carlo, per i suoi diritti d'usufrutto e Fedele Gaetano, Giuseppe, Anna, moglie di Vernocchi Alfredo, Guglielmo, Mario, Francesco, Gennaro, Immacolata, Clotilde e Luisa fu Carlo, gli ultimi sette minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Fedele Carlo fu Gaetano, già ufficiale giudiziario presso la Corte d'appello di Napoli. Indennità di L. 1346.40.

Mercuri Francesco fu Arcangelo, Carletti Emirene fu Cesare vedova di Mercuri Arcangelo e Mercuri Antonia Ilda, Umberto e Livia Irene Vittoria fu Arcangelo, questi due ultimi minori sotto la tutela del sig. Iori Simone fu Francesco, eredi di Mercuri Arcangelo di Francesco, già ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Ancona. Indennità di L. 593.76.

Maselli Michele fu Pasquale, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Accadia (Avellino). Pensione annua di L. 326.96, ed interessi 3.50 % sul capitale riservato di L. 637.12 in L. 22.29.

Curzi Emanuele fu Giovanni, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Foligno. Pensione di L. 250.59, ed interessi 3.50 % sul capitale riservato di L. 765.06 in L. 26.77.

Di Nenno Nicola fu Donatangelo, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Atessa (Chieti). Pensione di L. 151.73, interessi 3.50 % sul capitale riservato di L. 264.70 in L. 9.26.

Trivisonno Quintilio Francesco fu Giacinto, già ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Campobasso. Pensione di L. 86.14 e interessi 3.50 % sul capitale riservato di L. 387.15 in L. 13.55.

Seduta del 24 luglio 1913.

Napoli Delio, Rosario, Tito e Giuseppina, moglie di Licari Salvatore, fu Carmelo, eredi di Napoli Carmelo fu Onofrio ufficiale giudiziario presso la pretura di Ciminna. Indennità di L. 600.45.

Terminelli Concetta fu Giuseppe, vedova di Leggio Pasquale, per i suoi diritti di usufrutto e Leggio Pietro, Teodora, moglie di Bonfà Luigi, e Gaetana fu Pasquale, eredi di Leggio Pasquale fu Giuseppe, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Staiti. Indennità di L. 400,75.

Giusti Giulia fu Raffaello, vedova di Giugni Carlo, per i suoi diritti d'usufrutto e Giugni Ada fu Carlo, moglie di Rogani Alfredo eredi di Giugni Carlo fu Giovanni, già ufficiale giudiziario presso la pretura di S. Giovanni Valdarno. Indennità di L. 533.

Bartoli Carlo fu Elia, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Ponte S. Pietro. Pensione di L. 219,73 e interessi 3,50 % sul cap. ris. di L. 701,36 in L. 24,51.

D'Elia Maddalena fu Giuseppe vedova di Cimmino Luigi, per i suoi diritti d'usufrutto e Cimmino Giuseppe, Alfredo, Cesira, Ida Elisa, queste nubili, Esterina, Umberto, Arturo fu Luigi, questi ultimi 3 minori sotto la p. p. della madre predetta, eredi di Cimmino Luigi fu Giuseppe, ufficiale giudiziario presso il tribunale di S. Maria Capua V. Indennità di L. 1445,36.

Palombo Ester fu Giuseppe, vedova di Diana Augusto, per i suoi diritti di usufrutto e Diana Emma fu Augusto, moglie di Palombo Stanislao, eredi di Diana Augusto fu Luigi, già ufficiale giudiziario presso il tribunale di Roma. Indennità di L. 1553,53.

Seduta del 13 settembre 1913

Solazzi Eugenio fu Girolamo, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Rovato. pensione di L. 143,10 e interessi sul capitale riservato di L. 516,96 in L. 18,09. (Convertita la pensione nel relativo valore capitale di L. 1164,58, oltre il capitale riservato infruttifero).

Landulfo Maria Giovanna (detta Giovanna), vedova di Occhiati Luigi, per i suoi diritti di usufrutto e Occhiati Giovanni, Ernesto, Antonio, Alfonso, Silvio, Angelina, maritata a Verdosci Alberto, Elisa, nubile, Annita e Maria fu Luigi, queste due ultime minorenni sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Occhiati Luigi fu Giovanni, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Ventotene. Indennità di L. 699,23.

Viviani Ida fu Agostino, vedova di Conti Achille, per i suoi diritti

di usufrutto, e Conti Giovannina e Giuseppina fu Achille, nubili minorenni sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Conti Achille fu Carlo, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Grosseto. Indennità di L. 495,51.

Coletti Giuseppe ed Augusta vedova Ruscetta fu Francesco, eredi di Coletti Luigi fu Francesco, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Fondi. Indennità di L. 431,55.

Rossini Carmela fu Vito - Nicola, vedova di Mastrobuono Sebastiano, per i suoi diritti di usufrutto, e Mastrobuono Grazia, moglie di Capozza Giovanni, Luigi, Regina, Stanislao, Giuseppe e Francesco fu Sebastiano, gli ultimi quattro minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Mastrobuono Sebastiano fu Luigi, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Gioia del Colle. Indennità di L. 284,98.

Seduta dell'8 novembre 1913.

Bidone Clemente del fu Silverio, ufficiale giudiziario presso la pretura di Tortona. Pensione di L. 225,71 e interessi sul capitale riservato di L. 751,97 in L. 26,31.

Floris Giovannico e Giuseppe fu Francesco, eredi di Floris Giuseppe Michele Tommaso fu Francesco, ufficiale giudiziario presso la pretura di Siliqua. Indennità di L. 273,31.

Ciotoli Paolina fu Lorenzo vedova di Colapietro Giuseppe Antonio per i suoi diritti di usufrutto, e Colapietro Filippo - Benedetto, Temistocle e Anna Maria, moglie di Bruni Gaetano fu Giuseppe - Antonio, eredi di Colapietro Giuseppe Antonio fu Giovanni Battista, ufficiale giudiziario presso il tribunale di Frosinone. Indennità di L. 598,54.

Bissanti Lucia fu Michele, detta comunemente Maria, vedova di Marinelli Francesco fu Giuseppe, Marinelli Michele fu Giuseppe e Palladino Attilio, Francesco, e Rosa di Michele (nubile) in rappresentanza della madre premorta Maria Marinelli fu Giuseppe, maritata a Palladino Michele, eredi di Marinelli Francesco fu Giuseppe, ufficiale giudiziario presso la pretura di Castellana. Indennità di L. 251.11.

Benzi Carlo fu Giuseppe, ufficiale giudiziario presso il tribunale di Alessandria. Pensione di L. 354,31.

Lepore Concetta fu Consalvo, vedova di Serio Ettore, pei suoi diritti d'usufrutto, Serio Enrichetta e Clotilde, nubili maggiorenni, Virginia, Elvira, Caterina, Nicolina e Nicola fu Ettore minorenni sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Serio Ettore fu Nicola, ufficiale giudiziario presso la pretura di Castellabate. Indennità di L. 380,09.

Giannuzzi Elisabetta Francesca fu Pasquale vedova di Zizza Pasquale, per i suoi diritti di usufrutto, e Zizza Zamira e Giovanna fu Pasquale, nubili maggiorenni, eredi di Zizza Pasquale del fu Pietro, ufficiale giudiziario presso la pretura di S. Giorgio sotto Taranto. Indennità di L. 40.01.

Barbieri Margherita vedova di Guidi Eugenio - Augusto - Gustavo e Cucchi Umberto di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre Cucchi Francesco, eredi di Guidi Eugenio Augusto Gustavo fu Domenico, ufficiale giudiziario presso la pretura di S. Arcangelo di Romagna. Indennità di L. 269,14.

Bartolini Cesira fu Tommaso vedova di Cozzi Pietro Agostino per i suoi diritti d'usufrutto, e Cozzi Narciso e Amelia, moglie di Bertini Egidio fu Pietro Agostino, eredi di Cozzi Pietro Agostino fu Leopoldo, ufficiale giudiziario presso la pretura di Pontedera. Indennità di L. 300,51

Ascalone Carmela fu Felice vedova di Masi Potito per i suoi diritti d'usufrutto, e Masi Concetta, Filomena, Gaetano, Felice, Maria e Teresa fu Potito, minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Masi Potito fu Gaetano, ufficiale giudiziario presso la pretura di Galatina. Indennità di L. 616,98.

Seduta del 20 dicembre 1913.

Castelli Cristoforo Antonio fu Giosuè, ufficiale giudiziario presso la pretura di Vimercate. Pensione di L. 351,47 e interessi sul capitale riservato di L. 1131,42 in L. 39,59.

De Barbieri Bartolomeo del fu Angiolo Pietro, ufficiale presso la pretura di Modica. Pensione di L. 203,04.

Gentile Giovanni Giuseppe Davide fu Ezechiele, ufficiale giudiziario presso la pretura di Villanova d'Asti. Pensione di L. 260,44 e interessi sul capitale riservato di L. 655,66, in L. 22.94.

Zerbino Biagio fu Sebastiano, ufficiale giudiziario presso la pretura di Carpeneto. Pensione di L. 178,40 e interessi sul capitale riservato di L. 366,45 in L. 12,82.

Novella Clementina vedova di Foresi Ilarione Cesare per i suoi diritti d'usufrutto e Foresi Anteo e Maria fu Ilarione Cesare, minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Foresi Ilarione Cesare fu Ranieri già ufficiale giudiziario presso la pretura di Portoferraio. Indennità di L. 697,63.

Colombo Giuseppa fu Lindoro vedova di Musumeci Giuseppe, per i suoi diritti d'usufrutto e Musumeci Antonino, Salvatore, Raffaele, Giuseppe, Rosalia e Marianna fu Giuseppe, eredi di Musumeci Giuseppe fu Antonino, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Pachino. Indennità di L. 594,27.

Forlai Maria di Giovanni vedova di Calanchi Alfonso per i suoi diritti d'usufrutto, Calanchi Carolina, Giannina, Paolino e Luigi fu Alfonso, questi due ultimi minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Calanchi Alfonso fu Luigi già ufficiale giudiziario presso la pretura di Vergato. Indennità di L. 624.08.

Oliverio Maria di Vincenzo coniugata a Stella Michele, e Mammone Giuseppe e Luigi fu Nicola, quest'ultimo minore sotto la tutela del sig. Golia Giuseppe, eredi di Mammone Nicola fu Giuseppe già ufficiale giudiziario presso la pretura di Strongoli. Indennità di L. 297,09.

Etzi Giuseppina di Carlo ved. di Sanna Francesco Andrea per i suoi diritti d'usufrutto e Sanna Natalia, Maria Grazia Vittoria e Francesco fu Francesco Andrea, minori sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Sanna Francesco Andrea fu Felice, già ufficiale giudiziario presso la pretura II di Cagliari. Indennità di lire 341,22.

Braca Teresita fu Ferdinando vedova di Ciampolini Enrico, per i suoi diritti d'usufrutto, e Ciampolini Umberto fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Ciampolini Enrico fu Giacomo, già ufficiale giudiziario presso la pretura di Rocca S. Casciano. Indennità di L. 283,83.

Ruocolo Maria fu Giuseppe, vedova di Balzano Cristofaro per i suoi diritti di usufrutto, Balzano Teresina, moglie di Luigi Rea, Anna moglie di Gioacchino Carmerlingo, Elvira, moglie di Vincenzo Gambardella, Fortunata, moglie di Umberto Guadagno, Lina, moglie di Angelo Masilotti, Noè, Margherita ed Alfonsina fu Cristofaro, queste due ultime minorenni sotto la patria potestà della madre predetta, eredi di Balzano Cristofaro fu Vincenzo, già ufficiale giudiziario presso la pretura (8° mandamento) Napoli. Indennità di L. 451,80.

Petrocini Teresa fu Luigi, vedova di Saviotti Francesco, per i suoi diritti di usufrutto, e Saviotti Emilio, Carlo ed Emma fu Francesco, moglie quest'ultima di Grazioli Duilio, eredi di Saviotti Francesco fu Antonio, già ufficiale giudiziario presso la pretura (3° mand.) Brescia. Indennità di L. 1191,74.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 giugno 1914, in Civitale di Mirandola, provincia di Modena, e il successivo giorno in Fosciandora, provincia di Massa, sono stati attivati al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, nel primo Comune, un posto fonotelegrafico comunale collegato alla ricevitoria telegrafica di Mirandola e nel secondo Comune, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Castelnuovo di Garfagnana.

Roma, 19 giugno 1914.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 3° trimestre dell'esercizio 1913-914 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1912-913

ESERCIZIO 1913-914

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
55	**Poste:**						
a	Francobolli	7,108,142 92	6,616,133 74	7,166,529 97	20,890,806 63	47,066,893 14	67,957,699 77
b	Buoni risposta	1,497 30	1,599 30	2,099 70	5,196 30	8,682 90	13,879 20
c	Biglietti postali	45,383 85	45,030 —	49,719 40	140,198 25	31[illegible],318 65	451,516 90
d	Cartoline per corrispondenze	513,959 50	480,993 25	497,504 70	1,492,457 45	3,787,561 65	5,280,019 10
e	Cartoline per pacchi	705,365 25	727,723 75	811,568 95	2,244,657 95	5,076,756 45	7,321,414 40
f	Segnatasse	80,168 20	66,603 80	74,193 25	220,965 25	631,996 —	853,961 25
g	Francatura di giornali, periodici, ecc.	264,485 79	224,322 39	273,678 53	762,486 71	1,579,644 73	2,342,131 44
h	Riscossioni diverse	15,637 57	13,311 62	257,797 11	286,746 30	113,589 64	400,335 94
i	Carte-valori postali fuori corso	919 40	705 30	1,274 80	2,899 50	4,045 10	6,944 60
l	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	6[illegible]2,300 75	532,355 55	580,348 —	1,734,004 30	3,635,621 65	5,370,625 95
m	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	82,614 —	19,744 —	17,186 —	119,544 —	143,244 61	262,788 61
n	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc., da o per l'estero	57,962 67	56,212 64	66,258 —	180,373 31	347,808 44	528,181 75
o	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
p	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	403,112 07	338,636 31	505,045 91	1,246,824 29	2,118,738 59	3,365,562 88
q	Quote di concorso dei Comuni	1,874 —	811 80	1,665 10	4,350 90	5,682 63	10,033 53
r	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
s	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	4,753 25	2,717 05	2,389 15	9,859 45	42,061 65	51,921 10
t	Canoni di concessioni a privati per servizio recapito espressi	61 20	—	—	61 20	2,[illegible]12 40	2,073 60
	Totali	9,908,182 72	9,12[illegible],930 50	10,307,268 57	29,342,431 79	64,878,658 23	94,221,090 02

ESERCIZIO 1912-913

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
55	**Poste:**						
a	Francobolli	7,050,474 92	6,302,741 29	7,483,286 02	20,836,502 23	44,864,288 77	65,700,791 —
b	Buoni risposta	1,471 80	1,320 60	1,644 —	4,436 40	6,650 10	11,086 50
c	Biglietti postali	44,754 95	40,786 45	47,582 20	133,123 60	289,713 90	422,837 50
d	Cartoline per corrispondenze	528,110 10	486,462 25	532,157 40	1,546,729 75	3,825,508 85	5,372,238 60
e	Cartoline per pacchi	660,181 40	650,721 05	857,837 70	2,168,740 15	5,031,391 75	7,200,131 90
f	Segnatasse	74,976 10	65,985 10	116,067 30	257,028 50	459,237 05	716,265 55
g	Francatura di giornali, periodici, ecc.	310,615 51	252,478 35	249,308 22	812,402 11	1,816,564 81	2,628,966 92
h	Riscossioni diverse	10,788 64	18,852 82	5,378 48	35,019 94	313,640 —	348,659 94
i	Carte-valori postali fuori corso	238 45	997 50	995 35	2,231 30	3,011 30	5,242 60
l	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	620,677 35	512,414 35	508,246 45	1,713,338 15	3,622,253 60	5,335,621 75
m	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	80,430 50	17,944 50	16,924 50	115,299 50	136,614 50	251,914 —
n	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc, da o per l'estero	56,306 51	54,763 58	67,925 47	178,995 56	353,005 80	532,001 36
o	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
p	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	369,006 74	628,592 46	283,967 19	1,281,566 39	2,456,056 82	3,737,623 21
q	Quote di concorso dei Comuni	563 —	185 —	—	748 —	—	748 —
r	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
s	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	3,857 55	2,338 40	3,674 75	9,870 70	17,955 20	27,825 90
t	Canoni di concessioni a privati per servizio recapito espressi	—	—	—	—	—	—
	Totali	9,812,453 55	9,036,613 70	10,246,995 03	29,096,062 28	63,195,892 45	92,291,954 73
	Differenza dell'esercizio — in più	95,729 17	90,366 80	60,273 54	246,369 51	1,682,765 78	1,929,135 29
	Differenza dell'esercizio — in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 3° trimestre dell'eserc. 1913-914 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1912-913

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1913-914:						
56	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	2,030,853 98	1,777,856 56	2,040,415 11	5,849,125 65	13,168,195 77	19,017,321 42
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	168,795 84	3,752 85	156,240 55	328,789 24	292,202 34	620,991 53
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	281 50	158 —	—	439 50	585 15	1,024 65
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	49,690 60	14,790 45	218,225 30	282,706 35	454,677 30	737,383 65
	Totali	2,259,621 92	1,786,557 86	2,414,880 96	6,461,060 74	13,915,660 56	20,376,721 30
	Esercizio 1912-913:						
56	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	2,076,351 01	1,787,196 64	2,140,863 70	6,004,411 35	12,832,032 82	18,836,444 17
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	156,748 41	5,563 93	—	162,312 34	303,399 19	465,711 53
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	288 25	—	288 25	659 35	947 60
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	3,763 50	—	266,225 20	266,988 70	400,202 05	670,190 75
	Totali	2,236,862 92	1,793,048 82	2,407,088 90	6,437,000 64	13,536,293 41	19,973,294 05
	Differenza nell'esercizio – in più	22,759 —	—	7,792 06	24,060 10	379,367 15	403,427 25
	Differenza nell'esercizio – in meno	—	6,490 96	—	—	—	—

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 24, dall'8 al 14 giugno 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Aquila*	Sulmona	Barrea	caprina	1
	Ave[illegible]o	Ariano di Puglia	Monteleone	bovina	1
	Bari	Altamura	Toritto	»	1
	»	Bari	Acquaviva	ovina	
	Bergamo	Bergamo	Azzano San Paolo	bovina	1
	Brescia	Breno	Pisogne	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	2
	»	Verolanuova	Bassano B	»	1
	Cagliari	Oristano	Meonchi	»	1
	Catania	Acireale	Giarre	»	1
	Genova	Savona	Savona	»	2
	Lucca	Lucca	Massa e Cozzile	»	1
	Novara	Novara	Novara	»	1
	»	Vercelli	Casanova Elvo	»	1
	Palermo	Corleone	Contessa Entallina	suina	1
	»	Palermo	Monreale	bovina	1
	Pavia	Mortara	Parona	»	1
	Perugia	Perugia	Baschi	»	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Cantiano	»	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	1
	»	Potenza	Albano	ovina	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	San Polo	bovina	1
	Sassari	Sassari	Nulvi	»	1
	Siena	Montepulciano	Sarteano	suina	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	bovina	1
	»	Torino	Chivasso	»	1
	»	»	Torino	»	1
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Botticino Sera	bovina	1
	Catania	Nicosia	Regalbuto	»	2
	Cuneo	Saluzzo	Cavalermaggiore	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Masio	bovina	1
	»	»	Oviglio	»	1
	»	»	Valenza	»	1
	»	Casale Monferrato	Coniolo	»	1
	»	Tortona	Sale	»	1
	Aquila	Cittaducale	Lugnano	»	13
	Arezzo	Arezzo	Monte Santa Maria Tiberina	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Amandola	»	3
	»	»	Montefortino	»	1
	»	Fermo	Belmonte Piceno	»	1
	»	»	Grottazzolina	»	1
	»	»	Magliano	»	1
	»	»	Montesampietrangeli	»	1
	»	»	Montegiorgio	»	1
	»	»	Servigliano	»	1
	»	»	Sant'Elpidio	»	1
	Belluno	Feltre	Cesiomaggiore	»	2
	»	»	Feltre	»	3
	»	»	Pedavena	»	1
	Bergamo	Bergamo	Chiuduno	»	1
	»	»	Gaverina	»	1
	»	»	Marne	»	2
	»	»	Scanzo	»	3
	»	»	Taleggio	»	1
	»	»	Terno d'Isola	»	1
	»	Clusone	Gorno	»	4
	»	»	Sangavazzo	ovina	1
	»	»	Vilminore	bovina	2
	»	Treviglio	Antegnate	»	4
	»	»	Arsago	»	5
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Ghisalba	»	4
	»	»	Morengo	»	1
	Bologna	Bologna	Argelato	»	5
	»	»	Monteranzo	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Crevalcore	»	3
	»	»	Budrio	»	1
	»	»	Ozzano Emilia	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	1
	»	»	Casalfiumanese	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Imola	Medicina	bovina	4
	»	»	Imola	»	2
	»	»	Tossignano	»	1
	Brescia	Breno	Anfurro	»	1
	»	»	Darfo	»	1
	»	»	Ponte di Legno	ovina	2
	»	Brescia	Bagnolo Mella	bovina	1
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Castenedolo	»	1
	»	Chiari	Coccaglio	»	1
	»	»	Palazzolo	»	3
	»	»	Roccafranca	»	4
	»	»	Rovato	»	1
	»	Salò	Toscolano	»	3
	Chieti	Lanciano	Castel Frentano	ovina	1
	Cremona	Crema	Soncino	bovina	3
	»	Cremona	Ostiano	»	1
	Firenze	Firenze	Carmignano	»	1
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Greve	»	2
	»	»	La tra a Signa	»	1
	»	»	Montespertoli	»	1
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	»	»	Vicchio	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	»	»	Tizzana	»	1
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	1
	»	»	Montaione	»	2
	»	»	Montelupo Fiorentino	»	1
	»	»	Montopoli Val D'Arno	»	1
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	San Miniato	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	caprina	1
	»	Foggia	Montesantangelo	bovina	1
	»	Sansevero	Peschici	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	»	Montiano	»	1
	»	»	Roncofreddo	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Girgenti*	Sciacca	Sciacca	bovina	1
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Orbetello	bovina	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	»	2
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	Mantova	Asola	Casaloldo	»	1
	»	»	Castel Goffredo	»	1
	»	Bozzolo	Gazzuolo	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	»	Mantova	Castelbeforte	»	1
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Marmirolo	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Morimondo	»	1
	»	Lodi	Merlino	»	1
	»	Milano	Pero	»	1
	»	»	San Donato	»	1
	»	Monza	Seregno	»	1
	Modena	Modena	Bomporto	»	1
	»	»	Modena	»	2
	»	»	Sassuolo	»	2
	Novara	Biella	Mongrando	»	2
	»	Novara	Castelbeltrame	»	3
	»	»	Casalvolone	»	3
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	1
	»	Vercelli	Asigliano	»	1
	»	»	Caresanablot	»	2
	»	»	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Sala Vercellese	»	3
	»	»	Tronzano	»	2
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	Piove di Sacco	Codevigo	»	1
	Parma	Parma	Sissa	»	1
	»	»	Torrile	»	2
	Pavia	Bobbio	Varzi	»	1
	»	Mortara	Mezzanabigli	»	1
	»	Pavia	Sant'Alessio	»	1
	»	»	Sizzano	»	1
	»	Voghera	Bastida Pancarana	»	1
	»	»	Cervesina	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Perugia*	Perugia	Bastia	bovina	1
	»	»	Bettone	»	1
	»	»	Città di Castello	»	3
	Pesaro-Urbino	Pesaro	Tomba di Pesaro	»	1
	»	»	Pozzo Alto	»	4
	»	»	Pesaro	»	1
	»	Urbino	Fermignano	»	3
	»	»	Urbino	»	3
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Cadeo	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	Piacenza	Calendasco	»	1
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Rottofreno	»	1
	»	»	Ziano	»	1
	Pisa	Pisa	Palaia	»	1
	Potenza	Potenza	Acerenza	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	3
	»	»	Riolo	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	Ravenna	Ravennna	»	2
	»	»	Russi	»	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Scandiano	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Rovigo	Rovigo	Boara Polesine	»	1
	»	»	Rovigo	»	1
	Siracusa	Modica	Ragusa	»	1
	Sondrio	Sondrio	Valdidentro	»	1
	»	»	Villa di Chiavenna	»	1
	Treviso	Valdobbiadene	Valdobbiadene	»	1
	Udine	Cividale del Friuli	Cividale	»	1
	»	»	Ipplis	»	1
	»	»	Moimacco	»	5
	»	Pordenone	Zoppola	»	2
	»	Udine	Pasian di Prato	»	2
	Venezia	Chioggia	Chioggia	»	1
	Verona	Isola della Scala	Trevenzuolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	3
	»	»	Osimo	—	1
	Aquila	Sulmona	Barrea	—	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	14
	»	»	Bibbiena	—	3
	»	»	Cavriglia	—	4
	»	»	Cortona.	—	7
	»	»	Monte San Savino	—	10
	»	»	Montevarchi	—	10
	»	»	Pratovecchio	—	1
	»	»	Sestino	—	1
	»	»	Terranuova.	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	8
	»	»	Colli del Tronto.	—	1
	»	»	Maltignano	—	1
	»	»	Roccafluvione	—	1
	»	»	Montefortino	—	1
	»	Fermo	Petritoli	—	4
	»	»	Francavilla.	—	1
	»	»	Montegiberto	—	1
	Belluno	Feltre	Fonzaso.	—	2
	Bergamo	Bergamo	Calolzio.	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna.	—	2
	»	»	Castel d'Argile	—	2
	»	»	Crevalcore	—	2
	»	Vergato	Piano del Voglio	—	15
	Catanzaro	Catanzaro	Soveria Simeri	—	4
	Cosenza	Paola	Orsomarso	—	8
	»	Rossano	Mandatoriccio	—	10
	Cuneo	Mondovì	Mogliano	—	1
	»	Saluzzo	Scarnafigi.	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	2
	»	Ferrara	Ferrara.	—	4
	»	»	Formignana.	—	1
	Firenze	Firenze	Fiesole	—	1
	»	»	Borgo S. Lorenzo	—	2
	»	»	S. Casciano Val di Pesa.	—	1
	»	»	Vicchio.	—	5
	»	Pistoia	Pistoia	—	4
	»	Rocca S. Casciano	Bagni di Romagna	—	1
	»	»	Modigliana	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Foggia*	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	5
	»	Forlì	Mercato Saraceno	—	1
	»	»	Meldola	—	1
	Grosseto	Grosseto	Montieri	—	2
	»	»	Roccastrada	—	1
	Macerata	Macerata	Potenza Picena	—	7
	»	»	San Severino Marche	—	6
	»	»	Treia	—	3
	Mantova	Asola	Castel Goffredo	—	1
	»	Mantova	Castelbelforte	—	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	1
	»	Modena	Ravarino	—	1
	»	»	Sassuolo	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	5
	»	Vercelli	Crescentino (*)	—	2
	Parma	Borgo S. Donnino	Noceto	—	2
	Perugia	Foligno	Valtopina	—	3
	»	Perugia	Baschi	—	51
	»	»	Città di Castello	—	10
	»	Rieti	Cottanello	—	1
	»	Terni	Calvi	—	2
	»	»	Amelia	—	3
	»	»	Cesi	—	1
	»	»	Guardea	—	2
	»	»	Otricoli	—	10
	Pesaro e Urbino	Urbino	Borgo Pace	—	1
	»	»	Sasso Feltrio	—	1
	Pisa	Pisa	Pisa	—	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	1
	»	Reggio Emilia	Castellarano	—	1
	»	»	Viano	—	1
	»	»	Villaminozzo	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	11
	»	»	Montepulciano	—	3
	»	»	Sinalunga	—	1
	»	»	Trequanda	—	9
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	2
	»	»	Colle di Val d'Elsa	—	3
	»	»	Poggibonsi	—	2

(*) Nel bollettino precedente fu indicato il comune Trino in luogo di quello di Crescentino.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Teramo*	Penne	Basciano	—	1
	»	Teramo	Isola del Gran Sasso	—	4
	»	»	Sant'Egidio	—	12
	»	»	Teramo	—	1
	Udine	Pordenone	Cordenons	—	1
	»	»	Porcia	—	1
	»	Udine	Campaformido	—	7
	»	»	Carlino	—	4
	»	»	Meretto di Tomba	—	3
	»	»	Palmanova	—	1
	Venezia	Venezia	Campolongo	—	9
	»	»	Noventa	—	7
	»	»	San Stino	—	3
					367
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Jesi	canina	1
	Aquila	Avezzano	Collelungo	»	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Sant'Elpidio	»	1
	»	»	Id.	suina	2
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	canina	2
	»	Barletta	Barletta	»	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1
	Caserta	Caserta	Aversa	»	[illegible]
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	equina	1
	»	»	Manfredonia	ovina	1
	Forlì	Cesena	Cesenatico	canina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	»	Sciacca	Sciacca	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	2
	Teramo	Teramo	Atri	»	1
	»	»	Notaresco	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
					22
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barete	ovina	2
	»	»	Barisciano	»	1
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Navelli	»	9
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Collarmele	»	2
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Ovindoli	»	14
	»	»	Pescina	»	3
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	82
	»	»	Scanno	»	7
	»	»	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	3
	»	»	Deliceto	»	2
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	Foggia	Alberona	»	1
	»	»	Lucera	»	1
	»	»	Manfredonia	»	1
	»	»	Roseto Valfortore	»	1
	»	San Severo	Castelnuovo della Daunia	»	1
	»	»	Pietra Montecorvino	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	Girgenti	Bivona	Gianciana	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	6
	Roma	Civitavecchia	Montalto di Castro	»	1
	»	Roma	Rocca di Papa	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Viterbo	Canino	»	[illegible]
	»	»	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
	»	»	Viterbo	»	3
					213

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	2
	»	S. Angelo de' Lomb.	Sant'Angelo de' Lombardi	»	1
	Bari	Barletta	Barletta	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	»	»	San Pietro Lama	»	1
	Modena	Modena	Castelvetro	»	7
	Napoli	Napoli	Napoli	»	2
	Novara	Vercelli	Borgo d'Ale	»	1
	Parma	Parma	Sala Baganza	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
	Udine	Cividale del Friuli	San Pietro al Natisone	»	1
	»	»	Cividale	»	1
					23
Vaiuolo	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	caprina	4
	»	San Severo	San Marco in Lamis	ovina	1
	»	»	Vico Garganico	caprina	4
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	10
	Roma	Roma	Roma	ovina	4
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	Udine	Pordenone	Ariano	»	1
					25
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	20	27	29
Carbonchio sintomatico	3	3	4
Afta epizootica	38	160	255
Morva	12	15	23
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	13	17	22
Rogna	5	36	213
Malattie infettive dei suini	29	96	367
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	7	25
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	—	—	—

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il proprio decreto 18 giugno 1913 col quale venne indetto un esame di concorso per merito distinto a quattro posti di primo ragioniere nelle Amministrazioni centrale e provinciale dell'interno;

Veduti i verbali delle deliberazioni adottate dalla Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 27 novembre 1913;

Veduta la tabella dei candididati dichiarati vincitori del concorso per merito distinto e quella dei candidati che nell'esame stesso hanno conseguito la dichiarazione di idoneità per la promozione al grado di primo ragioniere nelle dette Amministrazioni;

Veduto l'art. 20 del regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1913, n. 614;

Veduti gli articoli 10 e 12 primo comma del regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Che si pubblichino per gli ulteriori effetti di legge le su indicate due tabelle.

Il direttore capo della divisione 1ª è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 15 marzo 1914.

Il ministro
GIOLITTI.

TABELLA dei candidati dichiarati vincitori del concorso per merito distinto a quattro posti di primo ragioniere nelle Amministrazioni centrale e provinciale dell'interno, bandito con decreto Ministeriale 18 giugno 1913.

Matteucci rag. Renato, con punti 267 — Belleli dott. rag. Roberto, id. 251 — Sigismondi cav. rag. Cesare, id. 251.

TABELLA dei candidati che hanno conseguita la dichiarazione di idoneità per la promozione a primo ragioniere nelle Amministrazioni centrale e provinciale dell'interno.

Libutti rag. Salvatore, con punti 244 — Corti rag. Alessandro, id. 213 — Arciprete rag. Vincenzo, id. 217 — Paganelli rag. Viscardo, id. 213 — Calletti rag. Luigi, id. 229 — Leo rag. Ottorino, id. 217 — Paci rag. Ignazio, id. 220 — Cacciari rag. Ernesto, id. 216 — Dall'Alpi rag. Donato, id. 248 — Montanari rag. Efrem, id. 226 — Del Buttero rag. Carlo, id. 240 — Forconi rag. Vincenso, id. 219 — Campagnoli rag. Guido, id. 214 — Ricci dott. rag. Alberto Giuseppe, id. 217 — Donati rag. Agostino Guido, id. 213 — Guaiana rag. Giovanni, id. 224 — Fusco rag. Euclide, id. 227 — Rivoira rag. Giovanni, id. 226 — Pepe rag. Salvatore, id. 223.

Il direttore capo della divisione 1ª
Bobbio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Cuccaro Raffaele fu Clemente ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2882 ordinale, n. 200 di protocollo e numero 59015 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Napoli in data 11 maggio 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 175, consolidato 3,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cuccaro Raffaele i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 giugno 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Masini Giovanni fu Gio. Batta ha denunziato lo smarrimento delle ricevute nn. 2516, 2517, 2518 ordinale, nn. 34242, 34243 34244 di protocollo e nn. 501442, 501443, 501444 di posizione, state rilasciate dalla Direzione generale del Debito pubblico in data 16 aprile 1914, in seguito alla presentazione di 3 certificati della rendita complessiva di L. 126, consolidato 3 1|2 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913 e di 1 della rendita di L. 3 consolidato 3 0|0 con decorrenza 1° ottobre 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Masini Giovanni predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate ed annotate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi ed annotarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	516659	110 50	Greco Maria, Andrea, Giovanna ed *Antonio* fu Vito, minori, sotto la patria potestà della madre Eugenia Incagnone ved. Greco, dom. a Trapani	Greco Maria, Andrea, Giovanna ed *Antonia* fu Vito, minori, ecc. come contro
»	707044	280 —	Giovè Raffaele fu *Fortunato*, domiciliato in Monopoli (Bari), con usufrutto vitalizio a Cacace Elena fu Francesco, ved. di Giovè *Fortunato*, dom. in Monopoli	Giovè Raffaele fu *Girolamo*, dom. a Monopoli (Bari); con usufrutto vitalizio a Cacace Elena fu Francesco ved. di Giovè *Girolamo*, dom. in Monopoli
3.50 Cat. A	4042	133 —	Canessa *Paolo* fu Nicolò, *minore, sotto la patria potestà della madre Cuneo Angela-Rosa fu Giuseppe ved. di Canessa Nicolò* dom. a Rapallo (Genova)	Canessa *Paola* fu Nicolò *nubile*, dom. a Rapallo (Genova)
3.50	299355	700 —	*Caldararo* Giuseppe di Gaetano, dom. a San Costantino di Rivello (Potenza)	*Calderaro* Giuseppe di Gaetano, ecc. come contro
»	348299	7 —	Francione *Ambrogio* fu Giovanni, dom. a Camo frazione del comune di Cellio (Novara)	Francione *Carlo-Pietro-Ambrogio* fu Giovanni, dom. a Camo, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1 giugno 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 giugno 1914, in L. 100,30.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 22 al giorno 28 giugno 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

20 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto ...	97.36 60	95.61 60	95.73 96
3.50 % netto (1902)	96.91 25	95.16 25	95.28 61
3 % lordo	63.37 50	62.17 50	62.84 10

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 20 giugno 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 10.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica, normale.

PRESIDENTE, avverte che è stato presentato un articolo 24-*bis* concordato fra Ministero e Commissione.

BASLINI, sottosegretario di Stato per il tesoro, dà ragione di questa proposta, per la quale nei casi di regificazione e di istituzione di scuole medie e normali ai termini della legge 1907, nel primo triennio sarà detratto dal contributo degli enti locali l'importo effettivo delle tasse scolastiche riscosse in ciascun anno, e nel periodo successivo sarà detratta la cifra corrispondente al maggiore importo annuale verificatosi nel primo triennio.

(L'art. 24-*bis* è approvato).

PRESIDENTE, dà lettura del nuovo articolo 25 concordato tra Ministero e Commissione.

FACCHINETTI, propone che le tabelle approvate col Regio decreto 28 aprile 1910 siano applicate a tutte le convenzioni che siano stipulate entro il 1915-916.

BASLINI, sottosegretario di Stato per il tesoro, consente, limitatamente alle convenzioni che venissero approvate entro il giugno 1914.

FACCHINETTI, insiste perchè il beneficio sia esteso almeno a quei comuni, i quali, avendo iniziato le pratiche entro il 1911 o 1912, non hanno ancora potuto condurle a compimento.

GASPAROTTO, ritira l'emendamento che aveva presentato all'articolo 25, nella convinzione che dal nuovo testo di tale articolo non deriveranno oneri nuovi agli enti locali.

LA PEGNA nota che i Comuni i quali eccedono i limiti della sovrimposta non possono impegnare il proprio contributo per l'istituzione di corsi magistrali se non di anno in anno.

Propone quindi che nel primo comma dell'art. 25 si parli soltanto dei contributi annuali, invece che di contributi attuali.

BASLINI, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara all'onorevole Facchinetti di consentire che l'art. 25 sia modificato nel senso che le tabelle del R. decreto del 1910 si applichino in tutti i casi di regificazione o costituzione di scuole per effetto di leggi o di speciali convenzioni stipulate o in corso di stipulazione entro il giugno 1914.

Non può accettare la proposta dell'on. La Pegna perchè l'art. 25 parla di contributi « attuali » appunto allo scopo di stabilire che essi non possano subire variazione, il che non avrebbe senso se si parlasse di contributi annuali.

DANIELI, relatore, osserva all'on. La Pegna che la sostituzione della parola « annualmente » alla parola « attualmente » non risolverebbe la questione.

(Si approva l'art. 25 con la modificazione proposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro — Si approvano pure l'articolo 28 nonchè l'art. 29 con un aggiunta concordata fra Ministero e Commissione per elevare a 65 anni il limite di età per gli insegnanti di educazione fisica).

GASPAROTTO, all'art. 30, propone di aggiungere che, qualora l'insegnante dispensato dal servizio non abbia compiuto gli anni di servizio richiesti per il diritto a pensione, possa essere assegnato a servizi di segreteria e d'ordine fino a raggiungere gli anni di servizio richiesti.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, non può consentire privilegi a nessuna categoria di personale.

GASPAROTTO, non insiste.

(Si approva l'art. 30 — Si approvano pure gli articoli 31 e 32).

CONGIU, propone che dopo l'art. 32 sia ripristinato l'art. 57 del disegno di legge Credaro.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'on. Congiu di non insistere.

CONGIU, non insiste.

(Si approvano gli articoli 33 e 34).

GASPAROTTO, propone che dopo l'articolo 34 sia ripristinato l'articolo 63 del disegno di legge Credaro, per stabilire che il Governo con decreto Reale determini le norme per la scelta dei libri di testo e di lettura per le scuole medie e normali.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, avrebbe egli stesso mantenuto l'articolo in questione, se esso non avesse potuto dar luogo a tali controversie da porre in pericolo l'approvazione della legge.

Prega quindi l'onorevole Gasparotto di non insistere.

GASPAROTTO, converte in ordine del giorno il suo articolo aggiuntivo.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, lo accetta.

(L'ordine del giorno dell'onorevole Gasparotto è approvato).

(Si approva l'articolo 35 — Si approva pure l'articolo 36 nel nuovo testo concordato tra Ministero e Commissione nel senso di tener conto anche dell'economia sulle propine e di dichiarare applicabile per i ginnasi l'articolo 4 della legge 25 febbraio 1892 in quanto sia in precedenza applicata la legge 8 aprile 1906).

DENTICE, aveva presentato vari emendamenti relativi agl'insegnanti delle scuole pareggiate, ma non v'insisterà qualora il ministro lo assicuri che sarà sollecitamente provveduto ad una sistemazione generale di tali scuole.

DANIELI, relatore, osserva che la Camera ha già votato un ordine del giorno nel senso da lui desiderato.

DENTICE, non insiste.

CANEPA, a nome anche dell'on. Treves, propone che gl'insegnanti governativi i quali sono pure ordinari in scuole pareggiate che si regificano abbian diritto di conservare, quali incaricati stabili, la cattedra che occupano.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, avverte che non è il caso di farne oggetto di una speciale disposizione di legge.

CANEPA, non insiste.

(Si approvano gli articoli 37, 37-*bis*, 37-*ter*, 37-*quater*, 37-*quinquies*, 37-*sexies*.

MONTRESOR, all'art. 37-*septies* propone che possano continuare a insegnare nei collegi militari quegl'insegnanti non appartenenti al ruolo che abbiano partecipato con esito favorevole ad un concorso per la cattedra della disciplina da loro insegnata nel collegio.

DANEO, ministro dell' istruzione pubblica, non può accettare l'emendamento, perchè si verrebbe a dare a questi insegnanti una posizione privilegiata.

BATTELLI, vorrebbe che si dicesse semplicemente che questi incaricati diventano insegnanti di ruolo dopo aver partecipato al concorso.

DEGLI OCCHI, trova eccessivo il periodo di cinque anni.

MORELLI-GUALTIEROTTI, presidente della Commissione, propone che si dica che gli incaricati continueranno ad insegnare nei collegi stessi ed entreranno in ruolo dopo aver partecipato con esito favorevole, entro il quinquennio, ad un concorso.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la formula suggerita dalla Commissione.

(È approvato l'art. 37-*septies* con la modificazione concordata — Sono approvati anche gli articoli 37-*octies* e 37-*novies*).

PRESIDENTE, legge un nuovo testo concordato dall'art. 38.

LA PEGNA, a seguito di questo nuovo testo, ritira due emendamenti che aveva presentati.

CANEPA propone che il beneficio della disposizione dell'art. 38 sia esteso anche agli incaricati che hanno insegnato nelle scuole pareggiate che in seguito furone regificate.

LEONE ritira il suo emendamento riguardante i professori d'agraria nelle scuole normali.

GASPAROTTO ritira il suo emendamento già compreso in parte nel testo concordato.

GIARACÀ si dichiara disposto a ritirare l'emendamento col quale al concorso per esame vorrebbe sostituito quello per titoli, purchè si specifichi che l'idoneità vale nei concorsi per esame sia generali che speciali.

FALLETTI, anche a nome dell'on. Gallenga, vorrebbe che fossero assunte col grado di straordinario nelle scuole tecniche maschili anche quelle donne che avessero ottenuto la nomina, quali vincitrici di un concorso abbinato per cattedre di lingue moderne, nelle scuole complementari.

DENTICE, propone che i supplenti, i quali abbiano prestato lodevole servizio per un sessennio, siano collocati nella categoria degli insegnanti straordinari, purchè superino un apposita prova didattica.

CONGIU, propone un emendamento nello stesso senso.

BATTELLI, vorrebbe che fossero ammessi al concorso per la nomina a straordinario anche i professori delle scuole pareggiate.

Vorrebbe inoltre che fossero salvi i diritti acquisiti di coloro che in precedenti concorsi hanno ottenuto l'idoneità, e non hanno potuto essere nominati, per la mancanza di cattedre disponibili.

GORTANI, propone un emendamento inteso ad estendere da cinque a dieci anni il periodo per l'ammissione ai concorsi generali.

CANEPA e CIAPPI, ritirano i loro emendamenti, essendo stati compresi nel nuovo testo concordato.

AMICI GIOVANNI, propone un emendamento diretto a far passare sotto determinate condizioni al servizio dello Stato, col grado di straordinari, anche i capi di istituto e gli insegnanti delle scuole comunali regificate, e comunque nominati prima della legge del 1906.

Ritira un secondo emendamento per la riammissione in servizio dei professori che vi abbiano spontaneamente rinunziato.

SOLERI, propone che abbiano diritto alla nomina a straordinario anche i supplenti che, forniti del titolo di abilitazione e in condizioni fisiche ed intellettuali di capacità, prestano lodevole servizio almeno da tre anni in cattedre di ruolo a corso completo di materie per la quali non furono mai giudicati concorsi dopo l'applicazione della legge 8 aprile 1906.

DI SANT'ONOFRIO, vorrebbe che gli insegnanti ordinari di ruolo che insegnavano prima del 1906 in altro Istituto, possano, dietro loro domanda, ottenere il passaggio a quell'ordine di scuola in cui si trovarono ad insegnare almeno per due anni prima del 1906.

LEONE, propone un emendamento nel senso che la riduzione delle cattedre di scienze naturali, computisteria e calligrafia nelle scuole tecniche rimanga sospesa finchè non siano sistemati tutti gli incaricati fuori ruolo, in servizio nel 1906.

Propone inoltre che nel secondo comma del nuovo testo concordato si sopprimano le parole « non di primaria importanza ».

Subordinatamente poi vorrebbe almeno che gli incaricati potessero occupare le sedi che occupavano nel 1906.

ARLOTTA, si associa all'emendamento dell'onorevole Leone per la soppressione, nel secondo comma del testo concordato, delle parole « di primaria importanza ».

SIGHIERI, dichiara di ritirare un emendamento per cui i supplenti regolarmente abilitati che da un triennio almeno insegnino in un corso regio completo, entrino in ruolo.

Vorrebbe però dall'onorevole ministro qualche affidamento in proposito.

CANEPA, propone che gli insegnanti, muniti di laurea o diploma, i quali hanno esercitato lodevolmente l'ufficio di supplente almeno per un biennio siano ammessi ad un concorso speciale per titoli, da aver luogo entro il 1914, e, qualora riportino la idoneità, vengano assunti in ruolo col grado di straordinario.

MERLONI, propone che i posti che si renderanno man mano vacanti siano assegnati, alle medesime condizioni, ai supplenti che abbiano ottenuto l'idoneità nella graduatoria con non meno di sette decimi.

PALLASTRELLI, si preoccupa che alcune modificazioni proposte dai precedenti oratori possano avere l'effetto di fare a talune categorie di supplenti una posizione privilegiata in confronto di altri che hanno conquistato la loro cattedra con regolare concorso.

DANEO, ministro della pubblica istruzione, premette che gli emendamenti apportati a questo articolo d'accordo con la Commissione contengono già a favore dei supplenti tutte le concessioni che sono possibili senza arrecare danno alla scuola.

In questo senso risponde partitamente ai singoli proponenti di emendamenti e li prega di non insistere nelle modificazioni proposte.

DANIELI, relatore, si associa alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro.

(Gli emendamenti dei deputati Giaracà, Congiu e Dentice, Giovanni Amici, Canepa, non sono approvati. — Tutti gli altri sono approvati. — Si approva l'art. 33 nel testo concordato).

La seduta termina alle 12.40.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.10.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PARODI, CANEPA, SIPARI e MORANDO, avvertono che ieri, quando si procedette alla verificazione del numero legale, erano momentaneamente assenti dall'aula per ufficio pubblico.

(Il processo verbale è approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione contestata del collegio di Monteleone Calabro.

Sarà inscritta nell'ordine del giorno di martedì 23 corrente.

Interrogazioni.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, all'onorevole Parodi, espone la lunga procedura che è prescritta per l'impianto dei servizi telefonici nei comuni che concorrono in proprio per la metà delle spese.

Molto tempo richiedono anche le forniture dei materiali, dei quali, quando non possono essere acquistati ad economia, è necessario il procedimento dei pubblici incanti. Nè conviene servirsi dei materiali di manutenzione, sia per la regolarità dei conti, sia perchè le operazioni di rintegro non sempre sono ammesse dalla Corte dei conti.

Quanto poi al collegamento delle frazioni Pedemonte, San Cipriano e Pontedecimo, il ritardo è dipeso soprattutto dalla difficoltà di trovare i pali. Ora i lavori sono in corso e proseguiranno con tutta alacrità.

PARODI, ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato così della cortese risposta, come dei provvedimenti che sono stati recentemente presi per il collegamento telefonico delle dette frazioni.

Lamenta però che i legittimi interessi dei comuni i quali concorrono nella spesa degli impianti telefonici, siano sensibilmente ed ingiustamente danneggiati per il ritardo con cui il Ministero dà corso alle pratiche relative.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, comunica all'onorevole Canepa le spiegazioni fornite dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato in merito ai fatti denunziati dal giornale « Il Messaggero » a carico di quell'Amministrazione.

Rileva le esagerazioni delle cifre indicate, perchè ad esempio per la Commissione dei regolamenti che ha compiuto un poderoso lavoro, non si sono spese 200 mila lire ma solo 71 mila; così pure l'impianto telefonico diretto Roma-Firenze è costato lire 250 mila e non 750 mila, come è stato affermato.

Anche per le espropriazioni della direttissima non è esatto che si siano pagati i terreni 3 lire il metro quadrato, ma al prezzo medio variabile da lire 0.46 a lire 1,24 al metro quadrato.

Osserva del resto che, quando si è ricorso alle perizie giudiziarie, si è pagato di più.

CANEPA, trova enorme la somma erogata per medaglie di presenza alla Commissione compilatrice del regolamento, i cui membri, come funzionari, già percepivano stipendi dall'Azienda ferroviaria o dallo Stato.

Dubita della necessità di collegare con filo telefonico diretto i principali uffici ferroviari.

Lamenta infine i prezzi relativamente alti corrisposti per terreni espropriati per le direttissime, prezzi assai inferiori a quelli pagati dalla Commissione per le bonifiche e da privati.

Nota che ciò, oltre a danneggiare l'erario, ha arrestato l'opera di bonificazione.

Meglio sarebbe stato lasciare all'Autorità giudiziaria la valutazione dei terreni medesimi.

Confida che a seguito delle indagini e degli studi della Commissione d'inchiesta sull'azienda ferroviaria si potrà addivenire ad un più razionale ed economico ordinamento di questa.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per il Ministero di grazia e giustizia e i culti, dichiara all'onorevole Mazzoni che è in corso ancora il procedimento relativo ai dolorosi fatti di Roccagorga.

Ricorda che una sentenza della sezione di accusa ebbe già a dichiarare non farsi luogo contro il tenente Gregori, contro il quale era stato iniziato procedimento in seguito a quei fatti.

Durante la pendenza dell'appello interposto contro la sentenza della sezione di accusa si è svolto alle Assise di Milano il procedimento contro il giornale « Avanti » per le pubblicazioni da esso fatte intorno a quel conflitto tra la folla e la forza pubblica.

Ora il procuratore generale, posto che dal dibattimento di Milano, è stato escluso che il tenente Gregori avesse in qualsiasi modo avuto parte nella uccisione di un cittadino e nel ferimento di un altro, avvenuta in quel conflitto, ha finora ritenuto che non sia il caso di nuove procedure a carico del tenente stesso. E il Ministero di grazia e giustizia non può che rispettare questa opinione. (Benissimo!)

MAZZONI, rileva che il verdetto dei giurati di Milano ha assoluto l'*Avanti* per la pubblicazione di accuse rivolte contro quel tenente, e ricorda che in quel processo una teste dichiarò recisamente di aver veduto il Gregori tirare colpi di rivoltella contro la folla.

Infatti alcuni dei dimostranti erano stati feriti da colpi di rivoltella, il cui calibro non è risultato diverso da quello dell'arma del tenente.

Di fronte a queste resultanze la pubblica accusa ha il dovere di procedere contro il Gregori, per fatti che non avevano formato oggetto del processo di Frosinone; e il ministero della guerra per il primo dève desiderare che l'ufficiale fatto segno a così grave accusa, venga sottoposto a nuovo giudizio per appurare la verità.

Solo così si persuaderà il popolo che veramente la legge è uguale per tutti. (Approvazioni all'estrema sinistra).

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, non crede che la Camera possa occuparsi di procedimenti non esauriti; nè in qualsiasi senso eccitare l'azione dei magistrati.

Quanto alla donna di cui l'onorevole Mazzoni ha invocato la testimonianza, nota che essa era moglie di uno degli imputati. (Approvazioni).

MAZZONI, dichiara di convertire la interrogazione in interpellanza

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

GASPAROTTO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre invita il Governo a proporre i mezzi per un maggior rendimento della spesa nelle pubbliche amministrazioni, afferma più specialmente l'inopportunità: 1° di creare nuovi organi centrali per l'accertamento dei valori immobiliari; 2° di aumentare le tasse giudiziarie; 3° di elevare l'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sopratutto nei riguardi dei redditi netti della categoria *D* non superiore alle lire 1.500 pagate dallo Stato ai propri impiegati, mentre giustamente si reclama l'esenzione per i redditi inferiori a lire 800 ».

Nota come, per antico e concorde avviso della benemerita classe dei funzionari delle imposte, con cui egli pienamente consente, si imponga la necessità di perfezionare l'assetto dei nostri tributi, riducendo le aliquote, elevando il limite dei redditi da esentarsi, ma nel tempo stesso riformando i mezzi di accertamento.

Avverte che la resistenza sistematica del pubblico contro il fisco, trova spiegazione nella gravezza della aliquota, la quale assume quasi carattere di spogliazione; talchè chiunque si crede in diritto di ricorrere a qualsiasi accorgimento per sfuggire ai troppo onerosi tributi.

L'invocato perfezionamento dei sistemi di accertamento dei redditi non solo assicurerebbe un maggior gettito delle imposte attuali, ma costituirebbe la condizione indispensabile per l'introduzione della imposta globale.

Loda lo spirito d'iniziativa, l'acume e la solerzia dei funzionari delle imposte che costantemente si preoccupano degli interessi dello Stato; e credo che essi dovrebbero venir resi indipendenti dalle intendenze di finanza.

Vorrebbe pure che le Commissioni, che esaminano i reclami ed i ricorsi, fossero presiedute da persone estranee all'Amministrazione finanziaria.

A tali Commissioni, integrate da elementi tecnici nominati dal comune o dalla provincia, vorrebbe poi affidato l'accertamento dei valori ereditari, ed anche di quelli soggetti alla tassa sugli affari.

Si avrebbe così un mezzo più efficace e più spedito per accertare la consistenza di tali valori, così immobiliari come mobiliari, i quali ultimi per gran parte sfuggono alla tassazione.

Ciò condurrebbe soprattutto alla creazione di una magistratura tributaria capace di riconciliare il contribuente col fisco. (Commenti).

L'oratore non trova giusto che gli impiegati dello Stato non possano fruire di quella esenzione della addizionale fino al limite di 600 lire, di cui profittano gli impiegati dei comuni, delle provincie e delle Opere pie.

È poi contrario a qualsiasi aumento delle tasse giudiziarie, che allontanerebbe ancor più la realizzazione di quelle gratuità della funzione della giustizia, verso cui debbono intendere gli ordinamenti di uno Stato civile. (Approvazioni — Congratulazioni).

GRAZIADEI, nota che le questioni economiche e finanziarie sono di primaria importanza per le democrazie moderne.

La libertà ed il suffragio universale, infatti, non possono essere fini a se stessi, ma soltanto lo strumento per la conquista di riforme concrete.

Afferma che la presente situazione finanziaria è grave, e che è opera patriottica non cercare di nasconderne la gravità.

Afferma che di questa gravità non si rese conto il ministro del tesoro del precedente Gabinetto.

Censura il modo in cui fu preparata e condotta l'impresa libica, rispetto alla quale furono eccessivamente ottimisti anche i radicali e i riformisti di destra.

Non si sarebbe ad ogni modo dovuto lasciare trascorrere il primo periodo della guerra libica, senza imporre le necessarie nuove imposte o almeno emettere un prestito all'estero per far fronte agli oneri della guerra stessa col minor danno possibile del paese.

Esamina dettagliatamente la situazione del bilancio dello Stato ed il mutuo incremento delle entrate e delle spese degli anni precedenti alla guerra libica sino al momento attuale, notando come l'eccesso delle entrate accertate su quelle previste sia progressivamente andato diminuendo. (Interruzioni).

Afferma che, come già era avvenuto pel catenaccio sull'alcool, anche le rosee previsioni fatte dal ministro del tesoro del tempo sul maggior gettito che avrebbero dovuto dare le entrate sui tabacchi per effetto dell'ultimo catenaccio, non si sono in alcuna guisa avverate. (Interruzioni).

E lamenta che il Parlamento abbia spesso, per mezzo delle sue Commissioni, seguito nel suo eccessivo ottimismo finanziario il Governo. (Interruzione).

Del resto l'illusione che negli esercizi prossimi l'incremento delle entrate possa continuare nella medesima proporzione è stato condiviso anche dalla democrazia radicale e dai riformisti.

Invece sempre maggiore sarà l'incremento delle spese soprattutto per la Libia e per i due dicasteri militari.

Da ciò naturalmente deriva un grave disavanzo, che è stato diversamente calcolato dal precedente ministro del tesoro e da quello attuale, a causa degli espedienti contabili, cui si ricorre, e che, impedendo una conoscenza esatta della situazione finanziaria, nuocciono al prestigio stesso del nostro paese. (Commenti).

E l'oratore esprime il convincimento, diviso dai più autorevoli finanzieri, che per colmare tale disavanzo occorrerà una maggiore entrata annua di circa duecento milioni.

I provvedimenti proposti non saranno quindi sufficienti a fronteggiare la situazione mentre poi, costituiscono un insieme inorganico di ritocchi, che peggiora il sistema tributario vigente.

Afferma che le passate spese della guerra costituiscono un peso morto che non è finanziariamente corretto, nè patriottico addossare sui bilanci futuri, facendo assegnamento sul maggior gettito delle imposte.

Crede perciò che tali spese debbano al più presto liquidarsi con un debito, ma da contrarsi all'estero, per non distogliere ulteriormente all'interno i capitali, che devono essere destinati allo sviluppo economico della nazione.

Dimostra che un prestito all'estero non avrebbe nessuna influenza sia d'indole morale, sia di ordine materiale nello apprezzamento della nostra situazione finanziaria.

Afferma che i provvedimenti finanziari proposti non rispondono nè alle dichiarazioni del Governo, alla vigilia delle elezioni, nè alle parole contenute nel discorso della Corona, in quanto non si è mantenuto l'impegno di far gravare i nuovi oneri tributari esclusivamente sulle classi ricche.

Infatti degli ottontasette milioni di nuovi proventi sperati con i provvedimenti proposti dal Gabinetto precedente, soltanto ventisette venivano pagati dai ricchi, mentre tutto il resto, provenendo in massima parte dai due catenacci degli alcool e dei tabacchi, era ed è richiesto più specialmente alle classi popolari.

E i provvedimenti del nuovo Ministero sono poi ancor più antidemocratici di quelli del passato Gabinetto.

Così la maggior parte dei proventi dell'addizionale graverà, a causa dell'esiguità delle quote minime di esenzione, e data la distribuzione della ricchezza in Italia, quasi esclusivamente sui meno abbienti.

Lo stesso accadrà per le tasse di successione, essendo insufficiente il sistema di progressione adottato, e per la tassa di bollo sui biglietti dei cinematografi, e sulle cambiali.

Dichiara perciò di non poter dare il suo voto a questi provvedimenti, ed esorta il Governo a rimandare a novembre ogni riforma tributaria.

E lo invita a presentare a novembre una generale riforma che, attribuendo ai comuni parte delle attuali imposte statali sulla ricchezza immobiliare, e creando, con assorbimento della attuale imposta comunale di famiglia, l'imposta di Stato globale progressiva sul reddito, contribuisca ad un migliore assetto delle finanze locali, e ad una politica di sgravi e di sana legislazione sociale. In questo senso ha presentato un ordine del giorno.

Concludendo, l'oratore afferma che il suffragio universale ha dato una grande forza alle masse popolari. Esse, specialmente in questi momenti di grande disagio, attraverso il loro voto, chiederanno sempre maggiori e grandi riforme, intese alla restaurazione delle loro condizioni economiche.

E nessun Governo potrà a questo doveroso compito sottrarsi, poichè nessuna forza varrà ad arrestare la marcia sempre ascendent dei diritti del lavoro. (Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra — Moltissime congratulazioni).

Presentazione di relazioni

MANGO, presenta le relazioni sui seguenti di legge:

Proroga dei vincoli sulla zona monumentale di Roma (245).

Proroga del termine stabilito dalla legge 6 luglio 1912, n. 734 per la soppressione dei convitti annessi ai Regi conservatori di Milano, di Palermo e di Parma (252).

FALLETTI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-1914 (220).

Maggiore assegnazione a favore del capitolo n. 69 « Lavori di mantenimento, restauro e piccoli miglioramenti degli immobili militari e materiale mobile del Genio militare » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14 (221).

GIOVANELLI EDOARDO, presenta le relazioni ai disegni di leggi:

Maggiori assegnazioni o diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14 affidati in gestione del Ministero delle colonie (233).

Costruzione di un edificio per la cura gratuita in Bagni di Montecatini (236)

Modificazione alla legge 2 agosto 1913, n. 1075 per la tutela giuridica degli emigranti (246).

DI PALMA, presenta la relazione al disegno di legge:

Costituzione del Corpo aereonautico militare (225).

TORRE, presenta la relazione sul seguente disegno di elegge:

Costruzione di una sede per la Regia Legazione d'Italia a Durazzo (214).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazione all'articolo 3 della legge 9 giugno 1907 sul riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri (98).

Favorevoli 233
Contrari 29

(La Camera approva).

Provvedimenti sulla circolazione cartacea e metallica dello Stato (188);

Favorevoli 233
Contrari 29

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914 (216):

Favorevoli 233
Contrari 28

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione di L. 1.700.000 al bilancio della marina esercizio 1913-914 per le spese del contingente militare e delle R. navi in Estremo Oriente (161).

Favorevoli 225
Contrari 36

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Adinolfi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Arlotta — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Balsano — Baragiola — Barbera — Bernabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Bentini — Berenini — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calda — Calisse — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capitanio — Caporali — Cappelli — Caputi — Carboni — Cartia — Casolini Antonio — Cassin — Cavagnari — Cavallera — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Ciocotti — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro — Cucca — Cugnolio.

Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vito — Di Bagno — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Dugoni.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Fera — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Gortani — Gregoraci — Guglielmi — Guicciardini.

Joele.

Labriola — Larizza — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Marcello — Mariotti — Masciantonio — Materi — Mazzolani — Meda — Mendaja — Micciché — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Negrotto — Nofri — Nuvoloni.

Pais-Serra — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Pescetti — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja — Porzio — Pozzi.

Quarta.

Raimondo — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza — Roberti — Rodinò — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Salomone — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Santamaria — Sarrocchi — Scalori — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Storoni — Suardi.

Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tomba — Torlonia — Torre — Tosti — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Abbruzzese — Agnesi — Alessio — Arrigoni.

Bertolini.

Callaini — Casciani — Cimati.

Di Campolattaro — Di Francia.

Gazelli — Gerini — Giacobone.

Indri.

Landucci — Libertini Gesualdo.

Magliano Mario — Miari — Micheli — Miglioli — Morisani.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pennisi.

Queirolo.

Renda — Rizzetti.

Spetrino.

Tamborino — Tovini.

Sono ammalati:

Cannavina — Cavazza.

Finocchiaro-Aprile Camillo.

Gallenga.

Lucchini.

Maraini — Martini — Morelli Enrico.

Padulli.

Ronchetti.

Senape.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonaglio.

Innamorati.

Masi.

Roi — Rossi Luigi.

Sanjust — Santoliquido — Stoppato.

Interrogazioni.

VALENZANI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se non ritenga opportuno un provvedimento nei riguardi del magistrato di Messina, il quale nell'ordinanza di proscioglimento del notaio Pagano, denunziato per reato elettorale, pronunziò il suo giudizio anticipatamente su altri processi elettorali non ancora istruiti.

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti abbia preso contro il sindaco di Corato ed i funzionari di pubblica sicurezza di Andria in seguito alle condanne che li hanno recentemente colpiti.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere le ragioni dell'opposizione a che il comune di Soprana Biellese, che ha raggiunto il 351 per cento della sovraimposta, gradui le proprie spese a sodisfazione di bisogni più urgenti di carattere igienico e scolastico ed a riparare la casa comunale che minaccia ruina.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui miglioramenti economici e morali dovuti alla classe dei medici provinciali aggiunti.

« Caporali ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e degli affari esteri per sapere se di fronte ai ripetuti gravissimi infortuni avvenuti nei lavori alla Cuneo-Nizza nel versante francese e nei quali hanno perduta la vita molti operai italiani, non credano di richiamare l'attenzione del Governo francese sulla necessità di adottare misure efficaci di prevenzione perchè vengano scongiurati ulteriormente accidenti come quelli deplorati in quei lavori ferroviari.

« Cassin, Sighieri, Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le cause che hanno affievolito i lavori della direttissima Roma-Napoli, in questi ultimi mesi.

« Cucca ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda presentare con sollecitudine il disegno di legge che consenta gli opportuni sussidi ai Comuni che hanno strade insufficienti e non atte al traffico, sussidi che molti Comuni hanno ottenuto in base alla legge 8 luglio 1904 e che molti altri, pur essendo nelle stesse condizioni, non possono ottenere per la mutata interpretazione della legge da parte della Corte dei conti.

« Chiaradia, Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e della guerra per sapere se, dopo l'esperienza di un anno, non credano doversi abolire l'ufficio forestale in Rodi (Egeo), grandemente ed inutilmente costoso.

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere per impedire il commercio delle licenze di pubblico esercizio che si verifica in conseguenza dell'applicazione dell'art. 7 della legge 19 giugno 1913 per combattere l'alcoolismo, commercio che è contrario ai fini della stessa legge.

« Sioli-Legnani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se sia vero quanto si chiede in una interrogazione presentata dall'on. Galli e cioè che il Governo abbia deciso di abbandonare l'arsenale di Venezia.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se egli non intenda proporre provvidenze, al fine di riparare a una lacuna del regolamento per il personale degli uffici postali approvato con R. decreto 23 dicembre, n. 936, il

quale regolamento all'articolo 8 dispone che nella titolarità di un ufficio, a un ricevitore dimesso o dispensato dall'impiego possa succedere, sotto determinate condizioni, un suo figlio, ma non impone alcun obbligo a questo figlio, che viene a godere del lavoro del padre, in favore del padre stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni per le quali la Direzione generale delle ferrovie si ostina a non autorizzare la stazione di San Polo Matese, provvista da adatto piano caricatore, al servizio merci a piccola velocità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se e come intenda di rendere pubblica l'inchiesta sull'Amministrazione municipale di Santa Margherita Ligure e come ne apprezzi le risultanze e quali provvedimenti eventuali intenda di prendere al riguardo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda opportuno e doveroso nell'interesse dei rapporti di Volterra e delle popolazioni del suo circondario, specie Piombino, disporre che il treno 3065 proveniente da Pisa (via Colle Salvetti) in partenza da Cecina per Volterra alle ore 19,10, attenda l'arrivo del treno 1012 giungente a Cecina da Roma alle ore 19,18, impedendo così che i viaggiatori perdano per soli otto minuti di differenza la coincidenza per Volterra. Tale disposizione potrebbe altresì essere accompagnata anche colla coincidenza in Cecina dei treni 3070 proveniente da Volterra e del diretto 3 proveniente da Pisa, e ciò senza alcun disburbo del servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e come di fronte all'impressionante frequenza dei reati contro la proprietà nella città di Milano, intenda provvedere a proporzionare l'efficenza del servizio alle esigenze attuali della pubblica sicurezza, avuto riguardo al grande aumento della popolazione in quest'ultimo ventennio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando si cominceranno i lavori di restauro e di ampliamento della stazione ferroviaria di Fano già da gran tempo reclamati dagli enti locali, ed urgentemente richiesti dall'aumento del traffico che si verifica in quella stazione, e dalle quasi indecenti condizioni nelle quali è ridotto il fabbricato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mariotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se è a conoscenza della frode che si perpetra con la importazione di vini sardi per la fabbricazione dei vermouths; vini sardi che non sono che intrugli alcoolizzati che permettono poi l'altra frode del rimborso per la esportazione dei vermouths stessi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

La seduta termina alle 19,35.

DIARIO ESTERO

La trovata della Turchia, d'invitare le grandi potenze ad inviare loro rappresentanti nella Tracia e nell'Asia Minore per verificare quanto sia di vero o di falso nelle accuse della Grecia, ha avuto pieno successo ed elimina per ora, e speriamo per sempre, le probabilità di una nuova guerra turco-greca.

Le potenze hanno accettato l'invito ed i loro ambasciatori a Costantinopoli, riunitisi sotto la presidenza dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, decano del Corpo diplomatico, decisero di informare il gran visir che i primi dragomanni delle Ambasciate di Francia e di Russia ed i secondi dragomanni delle Ambasciate d'Austria-Ungheria, d'Italia, di Germania e d'Inghilterra sarebbero partiti oggi per Smirne ove raggiungeranno il ministro dell'interno Talaat bey.

A conferma di ciò si telegrafa da Costantinopoli 21:

I dragomanni delle Ambasciate partono oggi per Smirne ove si recano a raggiungere il ministro degli interni Talaat bey. Essi non formano una Commissione speciale e conservano ognuno la propria autonomia per condurre l'inchiesta sulle cause dell'emigrazione dei greci.

Altro dispaccio, anche da Costantinopoli 21, dice:

Si crede, nei circoli diplomatici, che la missione dei dragomanni durerà una ventina di giorni.

In un telegramma ricevuto ieri sera, Talaat bey dice che ha visitato Tchesmé, ove ha potuto constatare che la popolazione della città e dei dintorni ha emigrato interamente senza alcuna pressione. Vi sono rimasti alcuni abitanti, i quali hanno dichiarato che la popolazione era fuggita soprattutto sotto il dominio della paura, senza aver subito alcuna aggressione. Non vi è da segnalare alcun incidente, da qualche giorno, nel vilayet di Smirne.

Durante un banchetto offerto dal vali al corpo consolare, i consoli di Russia e di Inghilterra hanno pronunziato discorsi nei quali hanno dichiarato che, grazie alle misure prese dal Governo, la situazione è completamente migliorata.

La notizia della partenza dei dragomanni ha prodotto a Costantinopoli ottima impressione, ritenendosi con essa scongiurato ogni conflitto.

Anche in Grecia si è meno bellicosi, ed in proposito da Atene 20 si telegrafa:

L'impressione nei circoli ufficiali è che la Nota di risposta della Porta attesta la buona volontà del Governo ottomano di giungere ad un accomodamento amichevole sulle questioni attualmente pendenti.

Tuttavia per quanto riguarda un secondo punto, la reintegrazione dei profughi e la restituzione dei loro beni, la risposta turca è giudicata come un po vaga e non può essere per conseguenza considerata come soddisfacente, per le esigenze della Nota ellenica.

Il Gabinetto d'Atene insisterà dunque su questo punto fino a che non gli sarà data soddisfazione piena ed intera.

La Grecia non può contentarsi di una semplice cessazione delle persecuzioni e passare sotto silenzio che essa provvede ad oltre 150.000 profughi che sono già arrivati in Grecia.

La risposta a questo secondo punto è stata subito data dalla Turchia con una comunicazione scritta, consegnata ieri l'altro dall'ambasciatore turco al signor Streit, ministro degli affari esteri di Grecia, e così concepita:

Il ministro ottomano ha consegnato oggi al ministro degli esteri, Streit, una comunicazione scritta.

Il Governo turco dichiara in essa che ha già cominciato e continuerà la reintegrazione nei loro focolari dei greci del vilayet di Aidin che si trovano attualmente sulle coste dell'Asia Minore e che la proposta che il Governo turco fece per uno scambio di popolazioni e di proprietà greche e mussulmane comprende tutti coloro che già lasciarono i rispettivi territori. I loro beni saranno valutati da una Commissione mista designata *ad hoc*.

La notizia più importante giunta dall'Albania è quella

di trattative intraprese dal Governo albanese con gli insorti. Di esse narra il seguente dispaccio da Durazzo 20, ore 22,30:

I parlamentari recatisi presso gli insorti, si presentarono ad essi, pure essendo di intesa col Governo, a nome della città che reclama la pace e proposero il riconoscimento della bandiera albanese e del principe, offrendo di trattare su concessioni di minore importanza.

Gli insorti, pure dimostrandosi disposti ad entrare in trattative, chiesero tre giorni di tempo per potere intendersi con quelli delle altre città. Confermarono di volere la esenzione dal servizio militare e dalle tasse per dieci anni nonchè l'accoglimento degli altri desiderata minori già esposti.

Gli insorti lasciarono che due parlamentari venissero a riferire al Governo, il quale stamane li inviò nuovamente per confermare che non accordava più di 24 ore di tempo. Gli insorti mantennero le loro richieste e si venne ad una intesa, che se non fosse stata data una risposta entro le 10, ora turca (cioè le 17,30), di oggi sarebbe stata rotta ogni trattativa.

I parlamentari qui di ritorno hanno fatto la loro relazione al Governo, il quale non ha preso deliberazioni.

La situazione quindi è più che mai oscura anche per l'attitudine poco chiara del famoso principe mirdita Bib-Doda, il quale, nel mentre si dichiara pronto a sorreggere il trono del principe Guglielmo, se ne sta neghittoso a pochi chilometri oltre Durazzo.

L'oscurità della situazione nettamente è descritta dal seguente dispaccio da Vienna 21:

I giornali hanno da Durazzo:

La situazione generale è poco chiara. Pren Bib Doda si trova con i suoi uomini sempre nei dintorni, a quattro ore da Durazzo; sembra che egli esiti a marciare contro gli insorti di Siak.

Anche l'attitudine di Ahmed bey Mati, è poco chiara. Non vi sono neppure notizie favorevoli circa il contegno di Aziz pascià Vrioni, che deve anch'egli cercare di accerchiare i ribelli dal sud per Fieri.

Ieri sera è partito il piroscafo del Lloyd *Gisella*, noleggiato dal Governo albanese, recando a bordo i volontari artiglieri; esso si è diretto a nord, verso le posizioni di Prenk Bib Doda per provvedere al servizio dell'artiglieria e per far comprendere a Bib Doda la necessità di una avanzata, contemporaneamente alla quale sarebbe operato un movimento da Durazzo contro le posizioni degli insorti. Si assicura che gli insorti sarebbero pronti a concludere la pace; però domanderebbero che venissero loro lasciate le armi e che fosse loro concessa piena ammnistia e rifiuterebbero di dare ostaggi.

Un eventuale tentativo di riconciliazione fallirebbe di nuovo in presenza di questo loro punto di vista.

Gli stessi giornali viennesi hanno poi da Durazzo le seguenti altre notizie:

Il vapore *Herzegovina* è partito di nuovo la scorsa notte con a bordo i volontari artiglieri, ed ha bombardato le posizioni nemiche verso porta Romana e Kavaja.

Avendo alcuni individui rimasti sconosciuti fatto nuovamente fuoco a Durazzo la notte scorsa, il maggiore olandese Kroon ha fatto affiggere un manifesto col quale minaccia della pena di 5 anni di carcere chiunque spari in città.

Allo scopo di prevenire tentativi di eventuali sorprese sono state erette, in tutti i punti minacciati, trincee, chiusure con fili di ferro per modo che l'entrata del nemico nella città sembra impossibile, anche in caso di un attacco inatteso. Dietro le trincee si trovano dappertutto forti avamposti di mirditi e di malissori.

Oggi si è costituito il corpo dei volontari artiglieri ed è stato scelto per comandante il capitano von der Lippe, il quale è agli ordini degli ufficiali olandesi. Il corpo dei volontari ha espresso agli ufficiali olandesi la sua completa fiducia nel capitano von Lippe, ed ha sottoposto la scelta al principe, il quale l'ha approvata.

Un ultimo dispaccio da Durazzo 21 (ore 22,30), circa le trattative in corso dice:

Stamani, per quanto scaduto il termine fissato, il Governo mandò due parlamentari, l'hodja Babà e Andi Mortuzi, presso gli insorti incaricandoli di accordare i tre giorni di tregua richiesti, onde venire ad un convegno che è stato fissato per martedì al ponte della Laguna.

***

Le ultime notizie trasmesse dal telegrafo circa il conflitto Nord America-Messico sono contradittorie, come rilevasi dai seguenti telegrammi:

Niagara Falls, 20. — Oggi vi è un pessimismo assoluto. È impossibile di raccogliere una parola rassicurante e incoraggiante, e sembra che i mediatori abbiano ora perduto qualsiasi fiducia. Alla buona volontà dei mediatori è sembrata ultima risorsa una visita di Naon a Bryan. Si aspetta che una rottura avvenga dopo la Conferenza di domani se una delle parti, sia quella dei ribelli, sia quella dei neutri, non cederà su una delle questioni pregiudiziali. La pubblicità data alle Note delle delegazioni dimostra che queste non contano più di giungere ad un accomodamento.

Niagara Falls, 20. — I delegati nord-americani hanno comunicato a quelli messicani una dichiarazione che equivale ad un *ultimatum*: se i delegati del generale Huerta non cederanno alle domande dei nord-americani, la mediazione finirà oggi o lunedì.

Buffalo, 20. — Naon dichiara che ha trovato Wilson e Bryan desiderosissimi di giungere ad una soluzione capace di assicurare la pace al Messico e disposti a prendere in considerazione ogni mezzo per giungervi. Naon si mostra pieno di fiducia nel successo della mediazione.

Washington, 20. — Wilson dichiara che la sua speranza nel successo della mediazione è aumentata.

CRONACA ARTISTICA

AL LICEO MUSICALE.

Il quarto ed ultimo saggio finale, con il quale si è chiuso ieri l'altro l'anno scolastico del Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia, riuscì non meno importante ed interessante dei precedenti.

Vi assisteva un pubblico più del solito numeroso che riempiva non solo la vasta aula magna ma anche il corridoio adiacente.

Al saggio presero parte i valenti e promettenti giovani Pasinati Luigi, baritono (prof. Cotogni), il violoncellista Pontecorvo Bruno (prof. Forino), la brava violinista signorina Maria De Lorenzo (compianto professore Monachesi), pianista signorina Letizia Chiappa (prof. Sgambati), che suonò con arte e sentimento il *1° tempo del concerto in do min.* per pianoforte ed orchestra del Beethoven, e la signorina, soprano leggiero, Nasi Teresa (prof. Rosati), che, licenziata nei suoi studi, cantò con bella voce e raro sentimento artistico la scena e cavatina dell'opera *Lucia di Lamermoor* del Donizzetti. Tutti vivamente applauditi.

La parte più importante del saggio fu quella delle composizioni orchestrali. Ve ne furono due, una del giovane Vito Carnevali (prof. Respighi), *Concerto per pianoforte e orchestra*, che venne molto gustata perchè di forte struttura e di melodiosa armonia, l'altra del giovane Antonio Traversi (prof. Falchi) *La resurrezione di Lazaro* assai apprezzata per la sonorità degli insiemi e per l'elegante e ritmico recitativo di Lazaro che rimprovera a Cristo di averlo fatto rivivere, eseguita deliziosamente dal giovane e tanto promettente tenore Cagli Beniamino. Entrambi i giovani compositori vennero assai applauditi e festeggiati.

Il saggio incominciato con la esecuzione dell'ouverture *Eurianthe* del Weber, suonata dalla classe d'orchestra del prof. Bustini, si chiuse benissimo con un brano dell'oratorio *Christus* del Lisz

Tu es Petrus per coro, orchestra ed organo eseguito ottimamente dalla classe corale (prof. Terziani) e dalla classe d'orchestra (professore Bustini).

All'illustre prof. Stanislao Falchi, direttore del Liceo, ed agli altri eminenti professori che così grandi progressi ottengono dal loro artistico insegnamento furono fatti vivi e meritati rallegramenti.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha assistito ieri, nell'aula magna del Collegio romano, alla premiazione dei soldati che nelle scuole militari dell'Associazione nazionale per l'istruzione del soldato e del popolo si segnalarono per diligenza e per profitto nello studio.

L'Augusta Signora, accompagnata dal march. Guiccioli e dalla baronessa di Sant'Elia, venne ricevuta da S. E. il ministro della guerra generale Grandi, dal generale Frugoni, dall'on. Domenico Oliva e dalla contessa Salasco che le offrì un magnifico mazzo di fiori.

Un plauso prolungato accolse l'ingresso della Regina Madre nella sala, e subito si iniziò la cerimonia.

Parlarono l'on. Oliva e il conte Saletta, applauditissimi.

Vennero poscia cantati inni patriottici fra vivo entusiasmo.

S. M. la Regina consegnò di propria mano parecchi oggetti da essa regalati quali premio ai giovani e studiosi militi.

Alle 18,30 la cerimonia ebbe termine. L'eletto numeroso pubblico fece alla fine una nuova viva dimostrazione di reverenza e d'affetto a S. M. la Regina.

S. M. la Regina Madre ha elargito la somma di L. 1000 alla costituenda Società fra le alunne licenziate dalla scuola commerciale di Roma, di cui fu, poco tempo fa, celebrato il 25° anno di vita.

S. M. il Re Nicola del Montenegro, ieri, a Venezia, ha assistito ai voli dell'aviatore De Dominicis.

S. M. arrivò sul campo di aviazione alle ore 17, accompagnato dai suoi aiutanti, dal conte Jancovic, dal console comm. Faggioni e dal comm. Leonino Da Zara.

Il Re, che vivamente si interessò ai voli, ripartì col seguito, alle 18, vivamente acclamato da numeroso pubblico che gli improvvisò una calorosa dimostrazione.

Un nobile pellegrinaggio. — Si è costituito a Roma un Comitato nazionale, composto esclusivamente di senatori e deputati, allo scopo di promuovere un primo pellegrinaggio alla Cappella espiatoria di Monza.

Il Comitato, presieduto dall'on. senatore Di Martino, ha già iniziato i suoi lavori.

Al pellegrinaggio interverranno in forma ufficiale con i propri vessilli le rappresentanze dei Comuni e delle Provincie d'Italia, nonchè i rappresentanti degli Enti pubblici e delle Società italiane, anche residenti all'estero, specie ginnastiche.

Vennero digià stabilite tutte le facilitazioni di viaggio, ecc.

A S. E. Rava. — Per la ricorrenza onomastica di S. E. il ministro delle finanze, ieri, una Commissione della cooperativa operaia che porta il suo nome, offrì al benemerito patrono una ricca ed artistica targa di argento, come gentile pegno di gratitudine per la grande attività e l'efficace interessamento da lui mostrato per lo sviluppo della cooperativa suddetta e pel raggiungimento del suo scopo.

Il ministro ringraziò commosso ed espresse i suoi voti per l'avvenire della cooperativa.

In onore dell'on. Facta. — A San Pietro in Val Lemina ebbero luogo ieri solenni festeggiamenti che quella regione volle tributare ad onore d'un valente suo figlio, l'on. Facta, del quale ricorreva l'onomastico.

L'on. Facta, con la sua consorte, giunse alle 11,30 acclamatissimo, ricevuto dal sindaco e dalle altre autorità locali.

Dopo un ricevimento con vermouth d'onore al Municipio, ebbe luogo un banchetto a cui intervennero oltre 500 convitati. Numerose e cospicue erano pure le adesioni.

Parecchi furono i brindisi coi quali venne tributato omaggio all'on. Facta, alla potenza del suo ingegno, alla sua gentilezza ed alla sua posizione politica.

Parlò poi l'on. Facta, il cui discorso, spesso interrotto da applausi, venne alla fine salutato da una calda ovazione.

Per tutta la giornata fino a tarda sera il paese era festante.

Alla Consulta. — L'altro ieri S. E. il ministro degli affari esteri e il comm. Olinto Amati, membro del Consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino, hanno proceduto allo scambio della ratifica della convenzione addizionale a quella di buon vicinato e di amicizia tra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino.

A Giosuè Carducci. — Ieri, in un'aula del palazzo Madama, è stato collocato un busto di Giosuè Carducci, pregevole opera del senatore Giulio Monteverde.

La cerimonia si è svolta in forma privatissima, alla presenza di alcuni senatori e dell'illustre scultore.

All'Università di Roma. — Iermattina ebbe luogo alla R. Università la riunione del corpo accademico per la elezione del Rettore.

Con 42 voti su 48 votanti fu per l'undecima volta confermato nell'altissima carica il prof. Alberto Tonelli.

Per i danneggiati dal terremoto del 1908. — Si è riunito in Roma, ieri, nella sua sede in via Piacenza, il Comitato del Consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908.

Erano presenti il presidente, duca Caetani di Sermoneta, i consiglieri cav. Catenacci, marchese Cavalletti, cav. Crisafulli, comm. De Angelis, il direttore generale comm. Callegari, ed i commissari cav. De Francesco, per il Ministero del Tesoro, e cav. Bianchi per quello dell'agricoltura.

Il Comitato ha approvato la concessione di 20 mutui per l'ammontare di L. 1,380,860, di cui 15 per L. 1,182,170 per Messina, 4 per L. 194,590 per Reggio ed 1 per L. 4,100 per Catanzaro.

I mutui fin qui deliberati dal Consorzio ammontano così complessivamente a 256 per circa 14 milioni di lire.

Il Comitato ha poi avuto notizia dal direttore generale che continuano con buoni risultati le pratiche del Consorzio presso il Governo per il collocamento delle obbligazioni consorziali, così che le operazioni di mutuo potranno avere crescente sviluppo.

Premio al valore. — A Venezia, iermattina, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, delle truppe di terra e di mare, schierate intorno al cortile, e di numerosi invitati, nella caserma di San Zaccaria, ebbe luogo in forma solenne la terza distribuzione delle ricompense al valore militare per la guerra libica. Fra queste era la medaglia d'oro assegnata al colonnello Maddalena, caduto il 16 maggio 1913 a Sidi Garba, nell'offensiva verso Ettangi.

Per onorare l'eroico colonnello, inoltre la caserma Zaccaria venne intitolata al nome di lui. Dopo alcune parole pronunciate dal generale Marangoni, comandante del presidio, il prof. ing. Giovanni Bordiga, tra la generale commozione, commemorò il colonnello Mad-

dalena, illustrandone le gesta gloriose, la viva intelligenza e la grande bontà.

L'oratore è stato alla fine calorosamente applaudito.

La bella cerimonia si è chiusa con lo scoprimento nella stessa caserma di una lapide, memore omaggio di amici ed estimatori al colonnello Maddalena.

Elezioni politiche. — Torino 4° collegio. — Risultato definitivo. Inscritti 30.453. Votanti 19.297: Bonetto 9444, Bevione 6589, Panié 3074, Lenzi 87. Proclamato il ballottaggio tra Bonetto e Bevione.

Funeralia. — Iermattina, a Breglio, sono stati celebrati i funerali delle vittime dell'accidente del tunnel di Monte Grazia, sulla costruenda linea Cuneo-Nizza, alla presenza di una enorme folla. Vi assistevano anche il prefetto delle Alpi marittime, il console generale d'Italia a Nizza e tutte le autorità locali. Numerose corone di fiori di campo ricoprivano la bara. Al cimitero parlarono il prefetto delle Alpi marittime, il console generale d'Italia ed altri, i quali hanno salutato con parole commoventi le disgraziate vittime del lavoro e del progresso.

Marina mercantile. — Il *Porto di Savona*, della Società marittima italiana, è partito da Mombasa per l'Italia. — Il *Roma*, idem, è giunto a Bombay. — Il *Verona*, delle N. G. I., è partito da Napoli per Bombay. — Il *Principe Umberto*, idem, ha transitato da Gibilterra per l'Argentina. — Il *Venezia*, della Compagnia Fabre, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 20. — L'aerostato militare *Körting* è esploso stamane in prossimità di Vienna all'altezza di duecento metri. Tutti i passeggeri cioè un capitano, tre primi tenenti, un tenente, un ufficiale di marina, un ingegnere civile e due meccanici militari sono rimasti uccisi.

LISBONA, 20. — Il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

LONDRA, 20. — L'Ambasciata ottomana smentisce categoricamente le informazioni pubblicate ieri circa la presenza in Inghilterra di ufficiali turchi, che sarebbero incaricati dell'acquisto di navi da guerra e di carbone.

WINNIPEG, 20. — Sono periti nella miniera di Hill Crest 197 minatori; 40 sono stati estratti e 13 di essi saranno certamente salvati.

SAINT LOUIS, 20. — Il piroscafo *Majestic*, un'ora dopo avere sbarcato un migliaio di escursionisti ad Alton nell'Illinois, ha urtato violentemente contro la torre di una prigione sul Mississipi ed è immediatamente affondato. Di 50 uomini di equipaggio 25 sono periti.

SOFIA, 20. — *Sobranje.* — Ghenadieff dichiara che il partito del Governo e lui lavoreranno alla creazione di un esercito potente, il quale da solo possa assicurare l'indipendenza della Bulgaria. Egli respinge con energia l'idea di rivincite che sono state attribuite al paese avendo consigliato al momento dei più grandi successi militari della Bulgaria la conclusione della pace a condizioni onorevoli per la Turchia assicurando anche la cessione di Adrianopoli. Egli è contrario nella nuova situazione ad ogni idea di provocazione e di odio contro i vicini della Bulgaria, ma chiede ai deputati di meditare le parole pronunziate da Miliukoff alla Duma il 10 maggio: « La situazione nei Balcani sarà instabile e il fuoco coverà fino a che non si sarà riveduto il trattato di Bucarest ».

VIENNA, 20. — Il dirigibile *Körting* era partito da Fischamen alle 8 di stamane per procedere a rilievi topografici.

Nella navicella si trovavano il capitano Hauswirth, i due tenenti in 1ª Mofitait e Breter, il tenente in 2ª Haidinger, il sottufficiale Hadima, il soldato di prima classe Weber e l'aviatore Hammerer.

Il dirigibile, dopo aver fatto alcune evoluzioni, si diresse verso le montagne di Koenigsberg. Mezz'ora più tardi il tenente in prima Blatz, come pilota, ed il tenente di fregata Betchta, come passeggero, montavano su un biplano per seguire il dirigibile.

L'aeroplano fece varie evoluzioni intorno al dirigibile tentando di passare al di sopra di esso, ma in quel momento un'ala dell'aeroplano sfiorò il dirigibile facendogli uno sguarcio nell'involucro.

Seguì una terribile esplosione. Il dirigibile immediatamente si incendiò e cadde coll'aeroplano da una altezza di quattrocento metri.

COPENAGHEN, 20. — Il milionario danese Olo Olsen ha offerto i fondi necessari per una spedizione polare all'esploratore danese Knud Rasmussen noto per i suoi numerosi viaggi in Groenlandia.

L'offerta di Ole Olsen è stata accettata.

La spedizione si varrà dei mezzi moderni, compresi gli aeroplani. Centro della spedizione sarà la stazione esquimese di Cap Jork. La spedizione porterà provvigioni per un minimo di due anni e partirà possibilmente nella prossima estate.

COSTANTINOPOLI, 20. — I piroscafi che sono partiti oggi non hanno preso viaggiatori per Smirne, essendo l'entrata di quel porto sempre chiusa.

I fari della costa sarebbero stati spenti nella notte di ieri.

Secondo le informazioni delle compagnie di navigazione si spera che le mine che sbarrano completamente l'entrata del porto di Smirne saranno parzialmente ritirate stasera o domani per lasciar posto ad uno stretto canale che permetterà il passaggio dei vapori.

Finora non si sa nulla riguardo alla chiamata sotto le armi di due classi di riserva accennata da dispacci esteri.

AMBURGO, 20. — Nel cantiere Blohm Voss ha avuto luogo il varo del terzo transatlantico tipo *Imperator* appartenente all'Hambourg Amerika Linie.

Al varo assisteva l'Imperatore Guglielmo, il quale ha imposto al nuovo piroscafo il nome di *Bismarck*.

PARIGI, 20. — *Senato.* — Si discute il progetto di prestito.

Il ministro delle finanze, Noulens, rispondendo a varie osservazioni, dice che i nuovi titoli di rendita sono esenti da tutte le imposte che colpiscono i valori mobiliari, eccetto l'imposta del 4 per cento sul reddito. Essi non pagheranno dunque i diritti di bollo e di trasmissione.

Il ministro aggiunge che l'immunità, per ciò che concerne la tassa di bollo e di trasmissione, sarà conservata alle nuove rendite anche se questa tassa venisse trasformata in tassa sulla rendita aggiungendosi all'imposta attuale del 4 per cento.

La discussione generale è chiusa e l'insieme del progetto di legge è approvato all'unanimità dei 281 votanti.

VIENNA, 20. — I giornali hanno da Durazzo: Attualmente vengono curati circa 120 feriti nei diversi edifizi trasformati in ospedale. Per gli altri feriti si provvede al palazzo del principe.

VIENNA, 20. — I giornali hanno i seguenti particolari sulla catastrofe di Fischamend.

Scene strazianti accaddero quando la moglie del tenente Hofstaetter, sposata appena da un mese, giunse in automobile sul luogo della catastrofe. Essa giunse precisamente nel momento in cui l'aerostato precipitava al suolo.

Il tenente Flatz, che pilotava l'aeroplano, era prossimo a sposare.

L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe e numerosi funzionari del Ministero della guerra giunsero subito sul posto della catastrofe.

Si crede che questa debba attribuirsi ad un errore ottico del tenente Flatz, che fece avvicinare troppo all'aerostato il suo aeroplano. Questo sarebbe stato allora investito da correnti aeree prodotte dal pallone, sicchè Flatz non potè impedire la collisione.

La *Reichspost* scrive: Ieri furono fatte alcune manovre analoghe con un aerostato ed aeroplano. Malgrado un lieve incidente, nel quale due ufficiali rimasero leggermente feriti, in seguito ad un brusco atterramento, le manovre di ieri dettero buoni risultati.

La *Reichspost* riferisce che un ufficiale che si trovava in prossimità del luogo della catastrofe narra che il biplano fece un attacco

simulato contro il pallone. Gli equipaggi del pallone e dell'aeroplano sembravano procedere come in caso di guerra. Si ebbe l'impressione che l'aeroplano volesse simulare la distruzione del pallone volando sopra di esso. Improvvisamente le fiamme avvolsero in alcuni secondi il pallone e l'aeroplano ed avvenne la catastrofe.

LONDRA, 20. — La stazione di Coedpoeth, sulla ferrovia della Great Eastern Railway, è stata incendiata. I danni sono considerevoli.

Si ritiene che le suffragiste siano le autrici dell'incendio.

BELGRADO, 20. — Una nota ufficiosa dichiara assolutamente false le notizie pubblicate dalla stampa estera secondo le quali i buoni del tesoro serbo sono stati rifiutati su alcuni mercati stranieri. Tali notizie sono state pubblicate allo scopo di screditare i valori serbi.

VIENNA, 20. — Secondo riferiscono testimoni oculari l'aerostato esploso ha prodotto colla rotazione dell'elica una specie di turbine di vento, che ha attirato contro l'aerostato stesso l'aeroplano che passava molto vicino.

Il dirigibile non aveva finito di bruciare quando cadde a terra. Il tenente Flanz, malgrado la caduta, dava ancora leggeri segni di vita e pareva cercasse di rialzarsi. Tutte le altre vittime erano morte sul colpo.

I passeggeri dell'aerostato sono stati letteralmente arrostiti. I loro corpi erano contratti e contorti. Le uniformi dei due aviatori erano intatte.

BRUXELLES, 20. — Il Re ha ricevuto oggi i delegati esteri alla Conferenza parlamentare internazionale del commercio. Ha espresso la sua viva simpatia per l'opera loro e i suoi voti per il successo dei loro sforzi.

VIENNA, 21. — Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: Alcuni giornali esteri pubblicano notizie sull'intervento di ufficiali di marina austro-ungarici negli avvenimenti di Durazzo ed affermano che un ufficiale della marina austro-ungarica avrebbe tolto ai parlamentari dei ribelli una lettera diretta alla Commissione internazionale di controllo e mandati via i parlamentari. Apprendiamo che questa notizia non è vera.

I parlamentari dei ribelli portarono a Durazzo semplicemente una lettera anonima, scritta in lingua turca.

Questa lettera non poteva affatto determinare la Commissione ad intavolare negoziati, dal momento che la Commissione internazionale, dopo la mancata riuscita delle trattative con i ribelli a Siak, dichiarò terminata la sua missione; ed inoltre, secondo la natura delle cose, spetta esclusivamente al principe ed al suo Governo di condurre trattive con i ribelli. Per conseguenza la Commissione internazionale non potrebbe intavolare nuove trattative con i ribelli, se non per desiderio del principe.

Tale desiderio non è stato manifestato: non vi è dunque nessuna ragione perchè la Commissione internazionale di controllo debba avere quel malumore che sarebbe stato rilevato. La Commissione non pensa ad estendere di sua propria iniziativa il raggio definito dei suoi poteri. Fra la Commissione internazionale di controllo ed il Governo del principe regna pieno accordo.

VIENNA, 21. — I giornali hanno da Durazzo: Le notizie diffuse all'estero che due cannoni delle truppe del Governo albanese caddero in potere degli insorti e altri due furono posti fuori combattimento sono completamente infondate.

I due pezzi, alla manovra dei quali erano stati adibiti i volontari, quando avvenne l'attacco alle posizioni avanzate furono messi in salvo dai volontari stessi durante la ritirata precipitosa dei mirditi.

Soltanto un pezzo piazzato in città subì lievi avarie, che furono riparate durante la giornata.

È anche inesatta la notizia della morte di parecchi ufficiali olandesi.

Tutti gli ufficiali, eccettuato il colonnello Thompson, sono incolumi.

VIENNA, 21. — La baronessa Bertha Sultner, nota pacifista, premiata col premio Nobel, è morta stamane. Aveva 72 anni.

VIENNA, 21. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza il ministro di Albania Sureia bey Vlora che ha presentato le credenziali.

VIENNA, 21. — Oggi è cominciato all'aerodromo di Aspern il meeting internazionale di aviazione, con premi elevantisi alla somma di 131 mila corone.

Nel pomeriggio l'aviatore Paskuier è caduto da una altezza di venti metri. L'apparecchio è gravemente danneggiato. L'aviatore è incolume.

OUDJIDA, 22. — Ieri i marocchini delle tribù Riatas, appostati sulla riva sinistra dell'oued Haouen, attaccarono le colonne Baumgarten e Gouraud provenienti da Taza e che ritornavano al campo di Benimagara.

I marocchini attaccarono con molta energia e sostennero per parecchie ore un nutrito fuoco.

Le trincee dalle quali essi tiravano furono brillantemente conquistate dalle truppe francesi.

I francesi ebbero cinque morti, fra cui un capitano, e 22 feriti, fra cui un ufficiale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

21 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.1
Termometro centigrado al nord	26.8
Tensione del vapore, in mm.	9.35
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	9
Stato del cielo	1/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.4
Temperatura minima, id.	18.0
Pioggia in mm.	0.1

21 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 767 sul Rialto dei Valdai, minima di 750 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito sulle regioni settentrionali ed isole, abbassato sul Veneto ed altrove; temperatura aumentata in Val Padana ed isole, diminuita nelrimanente; cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali con piogge e temporali, vario sulle regioni centrali con pioggerelle, vario nel rimanente.

Barometro: massimo di 763 in Sicilia e Piemonte, minimo di 761 in Sardegna.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche, temperatura mite.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche alte e medie località, vario altrove, temperatura mite.

Versante Adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche specie alte e medie regioni; temperatura stazionaria; mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle sulle alte e insulari regioni, vario altrove; temperatura mite, mare alquanto agitato coste insulari.

Versante Jonico: venti moderati intorno libeccio, cielo nuvoloso, qualche pioggerella, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, qualche pioggerella, temperatura mite, mare qua e là agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 21 giugno **1914.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	23 0	18 0
Genova	piovoso	calmo	23 0	17 0
Spezia	1/2 coperto	calmo	20 0	16 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	22 0	14 0
Torino	coperto	—	21 0	14 0
Alessandria	coperto	—	27 0	16 0
Novara	coperto	—	26 0	13 0
Domodossola	coperto	—	25 0	14 0
Lombardia.				
Pavia	piovoso	—	27 0	15 0
Milano	piovoso	—	28 0	15 0
Como	coperto	—	22 0	15 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	24 0	14 0
Brescia	coperto	—	25 0	16 0
Cremona	coperto	—	25 0	17 0
Mantova	3/4 coperto	—	25 0	17 0
Veneto.				
Verona	—	—	—	—
Belluno	1/2 coperto	—	20 0	13 0
Udine	sereno	—	19 0	15 0
Treviso	1/2 coperto	—	25 0	15 0
Vicenza	1/2 coperto	—	23 0	16 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	23 0	17 0
Padova	sereno	—	25 0	15 0
Rovigo	3/4 coperto	—	26 0	15 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	24 0	16 0
Parma	sereno	—	25 0	17 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	24 0	16 0
Modena	1/2 coperto	—	25 0	11 0
Ferrara	3/4 coperto	—	25 0	15 0
Bologna	nebbioso	—	24 0	18 0
Forlì	coperto	—	25 0	16 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	calmo	23 0	17 0
Ancona	coperto	calmo	23 0	19 0
Urbino	3/4 coperto	—	24 0	16 0
Macerata	coperto	—	23 0	16 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	26 0	20 0
Perugia	coperto	—	22 0	14 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana.				
Lucca	1/4 coperto	—	24 0	14 0
Pisa	sereno	—	24 0	14 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 0	18 0
Firenze	1/4 coperto	—	26 0	15 0
Arezzo	3/4 coperto	—	21 0	14 0
Siena	sereno	—	23 0	15 0
Grosseto	1/2 coperto	—	26 0	11 0
Lazio.				
Roma	1/4 coperto	—	27 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	27 0	12 0
Chieti	coperto	—	24 0	15 0
Aquila	coperto	—	23 0	14 0
Agnone	coperto	—	24 0	11 0
Foggia	1/4 coperto	—	31 0	17 0
Bari	coperto	calmo	23 0	18 0
Lecce	—	—	—	—
Taranto	coperto	—	29 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	24 0	17 0
Benevento	sereno	—	27 0	16 0
Avellino	1/4 coperto	—	24 0	14 0
Mileto	3/4 coperto	—	29 0	16 0
Potenza	3/4 coperto	—	23 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	22 0	10 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	26 0	19 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	24 0	20 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	28 0	19 0
Messina	coperto	calmo	28 0	20 0
Catania	piovoso	calmo	29 0	21 0
Siracusa	coperto	calmo	31 0	22 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	[illegible] 0	16 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 0	15 0
Libia.				
Tripoli	coperto	legg. mosso	?	?
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*